



**FESR
MARCHE**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Settembre 2021

Solazzi ora punta al bis consulente e candidato alla guida della Svem

IL CASO

ANCONA Una vecchia conoscenza per il nuovo corso della Svem, diventata nel frattempo Svem (Sviluppo Europa Marche) con apposita legge di modifica approvata lo scorso 3 agosto in Consiglio regionale. Il bando per il ruolo di amministratore che traghetterà la società verso il rinnovo dell'organo amministrativo si è chiuso il 31 agosto e tra le candidature – forse l'unica, ma la conferma

potrà arrivare solo attesi i tempi tecnici per eventuali domande inviate con **comandata** - spunta il nome di **Vittoriano Solazzi**, presidente dell'Assemblea legislativa nello Spacca II ed oggi titolare dell'incarico di «esperto nella struttura del Gabinetto del presidente del Consiglio regionale» - come recita il decreto di nomina del 12 marzo - in qualità di consulente economico.



Vittoriano Solazzi oggi è consulente economico del Gabinetto del governatore

CHI È

Un'ascesa politica iniziata nel 1979

● Vittoriano Solazzi, 64 anni, è nato a Mondolfo e si è laureato in giurisprudenza presso l'università di Urbino con una tesi in Diritto Amministrativo. Nel 1979 è stato eletto nel Consiglio Comunale di Mondolfo diventando vice sindaco e assessore all'Urbanistica, al Personale ed ai Servizi Sociali. Nel 2001 è stato eletto sindaco di Mondolfo e nel 2005 è stato eletto consigliere regionale delle Marche, nel 2008 il presidente Spacca gli ha affidato le deleghe al Turismo, Beni e Attività culturali, Commercio. Nel 2010, riconfermato consigliere regionale nelle liste del Pd, è stato eletto Presidente dell'Assemblea legislativa. Lo scorso anno è entrato nell'Udc.

be volersi orientare la giunta. Secondo i rumors di palazzo, la decisione sulla presidenza della cda dovrebbe spettare alla Lega, mentre Solazzi è in area Udc, partito che difficilmente potrebbe mettere il cappello sulla Svem.

L'obiettivo

Nelle prospettive dell'Esecutivo, inoltre, la società verrebbe razionalizzata al fine di essere trasformata in strumento di coordinamento per i rapporti con Bruxelles, per agevolare il territorio nell'accesso alle risorse Ue. Tradotto: si concentrerebbe sulla partita dei fondi europei che arriveranno con la nuova programmazione 2021/2027 e con il Recovery Fund. Dunque i profili che si cercano per l'organo di amministrazione saranno piuttosto tecnici, benché di area. Alla neonata Svem potranno rivestire il ruolo di soci gli enti pubblici - in particolare gli enti locali della regione - le università, i consorzi e le altre forme associative. Alla Regione è riservata la maggioranza delle quote.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sorpresa a metà

Il suo nome circolava già da mesi per questa partita ma, anche se confermato, dovrebbe trattarsi di un ruolo da pontiere. La legge 24 che sancisce la nascita della Svem prevede infatti alcune norme transitorie secondo le quali, alla scadenza dell'attuale amministratore unico - Gianluca Carrabs vedrà scorrere i titoli di coda sulla sua era alla guida della Svem il prossimo lunedì, quando l'assemblea dei soci voterà il bilancio, la giunta ne nomini un altro, che cesserà dalla carica con il rinnovo dell'organo di amministrazione della società, cioè entro 90 giorni. Lo stesso articolo stabilisce infatti che l'organo di amministrazione sia costituito «da un amministratore unico» oppure, «per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, da un consiglio di amministrazione composto da tre membri, di cui almeno uno a rappresentanza del socio maggioritario». Ed è su questa seconda opzione che sembrereb-

19163546c16429847d68eb30c6829c18

Museo di storia naturale ai Giardini una caccia ai fondi per l'allestimento

La spesa è di 300mila euro, il Comune parteciperà a un bando del ministero per ottenere l'80%

IL RECUPERO

MACERATA Approvato dalla Giunta municipale con una recente delibera il progetto predisposto dai Servizi tecnici del Comune per l'allestimento del nuovo museo di biodiversità e storia naturale (MuBi). Il museo come noto avrà sede nell'edificio dell'ex custode ai Giardini Diaz per il quale sono già in corso i lavori di recupero e ristrutturazione finanziati dai fondi comunitari inseriti nel Programma operativo Fesr 2014/2020 della Regione nell'ambito degli investimenti territoriali integrati (Iti).

La proposta

Con tale proposta progettuale, il Comune parteciperà all'avviso pubblico emanato dal Ministero della Cultura nell'ambito del "Decreto Rilancio" riguardante il "Fondo cultura" finalizzato all'assegnazione di contributi a fondo perduto e volto a sostenere investimenti per la tutela, il restauro, la conservazione, la fruizione e la digitalizzazione del patrimonio culturale. Il bando prevede il finanziamento dell'80% del costo totale del progetto che ammonta a 300mila euro. Nel caso di esito positivo resterà a carico del Comune il restante 20% (60mila euro). «Nell'ottica di rilanciare e migliorare tutte le sedi museali della città - intervenga l'assessor



Il museo di storia naturale verrà allestito ai Giardini Diaz

sore alla Cultura Katuscia Cassetta, - ci è sembrato opportuno cogliere l'occasione del Decreto Rilancio per presentare un progetto di allestimento della nuova sede del Museo di storia naturale della città. Luogo dedicato alle tematiche della biodiversità, dello sviluppo sostenibile, all'evoluzione e all'ambiente in generale. Uno spazio che abbia-

**L'assessore Cassetta:
«Cogliamo l'occasione
del Decreto Rilancio
per questo progetto»**

mo immaginato flessibile in cui si possa immergere ed esplorare. Un luogo della meraviglia ma anche della consapevolezza di far parte di una biodiversità a rischio. I luoghi della cultura diventano così strumento per capire le sfide future e collaborare con importanti Centri di ricerca pubblici e privati per accogliere un pubblico eterogeneo e pronto a mettersi in gioco». Un luogo legato al territorio che conserva ma allo stesso tempo espone e promuove mostre temporanee ed iniziative concrete sul territorio. La volontà dell'amministrazione comunale di parteci-

pare al bando ministeriale si fonda infatti su due principi. Da un lato il finanziamento permetterà l'ampliamento dell'offerta educativa e culturale su temi scientifici e naturalistici, dall'altro la promozione di una "politica urbana" di valorizzazione e riqualificazione di ambienti della città esterni al centro storico. «Un luogo aperto alle scuo-

**Sarà un luogo
accessibile, educativo
e flessibile oltre che
molto interattivo**

le, ai giovani ed alle famiglie - conclude l'assessore Cassetta - inserito in un ambiente urbano verde ed allargato, luogo di aggregazione e svago ma anche di approfondimento e consapevolezza».

Lo sviluppo

Il progetto dei Servizi tecnici comunali si sviluppa intorno al superamento del concetto di museo come "esposizione e presentazione" delle collezioni per far spazio ai principi della moderna museologia scientifica dove, anche grazie alle nuove tecnologie, può avvenire la trasmissione dei valori di educazione ambientale e scientifica in generale. Il nuovo "Museo della Biodiversità e di Storia naturale" sarà quindi un luogo accessibile, educativo, flessibile e interattivo dove poter svolgere attività didattiche e pedagogiche. L'allestimento prevede, tra le altre cose, la realizzazione degli arredi, dell'illuminazione e delle attrezzature hardware necessarie all'uso dei locali, alla parziale nuova archiviazione dei reperti e alla realizzazione degli spazi di esposizione e didattica. Tutto ciò per permettere una nuova modalità di fruizione dei beni museali con il ricorso a sistemi narrativi che utilizzano soluzioni tecnologiche interattive per un diretto coinvolgimento del pubblico di tutte le età.

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove colonnine in 5 Comuni

L'Unione Montana Potenza Esino Musone ha portato a termine l'installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici,

pubblici e privati, alimentati anche da fonti alternative in alcune realtà del territorio.

Ad essere interessati dall'in-

tervento i Comuni di Castelraimondo, Esanatoglia, Matelica, San Severino Marche e Treia. I lavori, realizzati dalla ditta Lo-

giss srl, sono stato cofinanziati grazie al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro del Por Fesr 2014/2020 Asse 4.

Colonnine per auto e scooter elettrici, e annessi punti di ricarica per biciclette elettriche a pedalata assistita, sono state realizzate in prossimità di nodi di interscambio con l'esistente rete del trasporto pubblico locale.

“Con questo genere di interventi - sottolinea Matteo Cicconi, presidente dell'ente comunitario - si vuole incentivare la popolazione locale ad una progressiva diminuzione del numero di veicoli motorizzati in circolazione e organizzare un sistema di Trasporto Pubblico locale basato su soluzioni di mobilità flessibile, incoraggiando la pratica generalizzata della sharing mobility, nell'ottica di ottenere la diminuzione di emissione di carbonio attraverso il potenziamento delle infra-

strutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale, con particolare riferimento alla mobilità elettrici, diminuendo l'uso del mezzo privato a favore della mobilità sostenibile”.





► 2 settembre 2021



Colonnine San Severino Marche



LE MANOVRE A PALAZZO

LA NOMINA

ANCONA Un ambo per la Svem. Dopo la candidatura ad amministratore di Vittoriano Solazzi, al fotofinish sarebbe arrivata anche quella di Gianmauro Melis, al momento nel coordinamento della Lega di Fano dopo aver ricoperto ruoli a livello provinciale. E il borsino darebbe proprio quest'ultimo come favorito, in una scelta che spetta alla giunta e che dovrà essere presa a stretto giro di posta. Lunedì scade infatti il mandato dell'attuale amministratore unico della Svem, Gianluca Carrabs, con l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio e, dopo quella data, Palazzo Raffaello dovrà designare il suo successore per gli adempimenti statuari che porteranno alla trasformazione della società in Svem (Sviluppo Europa Marche).

Itimpi

Si tratta, dunque, di un ruolo da "traghettatore" della durata di 90 giorni quello per cui starebbero correndo Solazzi e Melis: nei piani dell'esecutivo la figura dell'amministratore unico dovrà essere sostituita da un cda a tre, e non è detto che il "pontiere" designato ne farà parte. La discesa in campo di Melis, tuttavia, ha tolto politicamente le castagne dal fuoco al centrodestra, colto di sorpresa dalla candidatura di Solazzi. Benché il suo nome stesse circolando da mesi, l'effettiva partecipazione al bando era inattesa: nei tavoli di confronto della maggioranza questa opzione non era mai stata presa in considerazione ed è stata definita «politicamente singolare». Ex presidente dell'Assemblea legislativa nello Spacca II, Solazzi è collocato ora in area Udc e ricopre un incarico di consulente economico nel-

Un ambo per la Svem Ora Melis sfida Solazzi

La candidatura arriva al fotofinish: è nel coordinamento della Lega di Fano
Il borsino lo darebbe come favorito al vertice di Sviluppo Europa Marche

la struttura del Gabinetto del presidente del Consiglio regionale Dino Latini. Considerando che la quarta gamba della maggioranza si è già portata a casa lo scranno più alto di Palazzo Leopardi, gli alleati di peso (Fdi, Lega e Fl) difficilmente faranno altre concessioni. Eppure, la candidatura di Solazzi è arriva-



Gianmauro Melis

ta comunque, ma con ogni probabilità a spuntarla sarà Melis, fanese (originario di Oristano) come il vicepresidente della giunta in quota Carroccio Mirco Carloni. Tanto più che, negli accordi tra partiti, la presidenza della Svem dovrebbe andare proprio alla Lega. Con ogni probabilità non nella figura di Me-

lis, ma il ruolo resterebbe "in house". La neonata Svem si concentrerà sulla partita dei fondi europei che arriveranno con la nuova programmazione 2021/2027 e con il Recovery Fund. Dunque i profili che si cercano per la presidenza dell'organo di amministrazione saranno tecnici, benché di area, con un occhio di riguardo per gli accademici. E se questi criteri resteranno in campo, i curricula dei due attuali candidati non collimerebbero.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SCELTA DELLA GIUNTA
DOVRÀ ESSERE PRESA
A STRETTO GIRO DI POSTA**

**SI TRATTA DI UN RUOLO
DA "TRAGHETTATORE"
CHE DURERÀ 90 GIORNI**

Lusso, sostenibilità e reti d'impresa: così la Jeans valley batte la crisi

Filiera del Montefeltro

I blu del mare, il verde delle colline: i colori delle Marche si inseguono nel suo paesaggio, e diventano anche simbolo della transizione di uno dei suoi più importanti distretti industriali: la "jeans valley" del Montefeltro. Un fitto tessuto di imprese, 327 per oltre 2.200 addetti secondo la statistica elaborata da Intesa Sanpaolo per il Sole 24 Ore, una filiera completa dove si lavora il tessuto, si tinge, spesso ancora con il guado (la pianta usata dai tintori medievali della zona, che genera bellissime e naturali sfumature di blu), si lava con l'abbondante acqua della Val Metauro, si decora con ricami e zip, si etichetta.

Una filiera che, dice sempre Intesa Sanpaolo, è riuscita a superare la crisi legata alla delocalizzazione degli anni Novanta riposizionando la sua produzione verso il lusso e la fascia medio-alta. E che grazie a questo, insieme a una avanzata strategia di sostenibilità e a una tendenza radicata a stringere reti d'impresa, guarda al futuro con ottimismo. È il blu che diventa verde, appunto.

«Per noi la sostenibilità è un impegno fondamentale, che onoriamo con onestà - spiega Alessandro Marchesi, fondatore e ad di Compagnia del Denim, azienda nata nel 1998 a Serra de' Conti, in provincia di Ancona, e al quale fa capo il marchio Two Women Two Men -. Sversamenti, lavorazioni con prodotti inquinanti, qui non ce ne sono. Le nostre lavanderie, per esempio, sono riuscite a ridurre drasticamente il consumo di acqua, anche grazie a nuovi macchinari che la nebulizzano: se prima servivano 70 litri per produrre un paio di jeans, oggi ne basta uno. L'acqua usata viene poi depurata e riciclata in speciali vasche. Dalla sabbiatura (un'altra fase della lavorazione del denim, ndr) non fuoriesce un granello di polvere, grazie a innovative cappe che la aspirano. Certo, si tratta di tecnologie costose, costi che devono essere ammortizzati. Ma il prezzo di un paio di jeans fatti qui è un investimento per una sostenibilità reale, onesta appunto». Il marchio di Marchesi ha anche lanciato una linea 100% Natural, fatta di denim ricavato da scarti di lavorazione riciclati, e che usa tinte naturali, come appunto il guado. Da quando nel 2008 è entrato nel capitale il gruppo Cris Conf, Compagnia del Denim produce soprattutto per Pinko, il marchio del gruppo, ma ha fornito jeans anche a Dolce & Gabbana, Raf Simons, John Galiano: «I marchi del lusso

sono sempre più attratti dal nostro modo di produrre», prosegue l'imprenditore.

In luglio la sede di Compagnia del Denim ha ospitato un appuntamento dell'Osservatorio regionale sulla specializzazione intelligente, promosso dall'Assessorato allo Sviluppo Economico delle Marche, sul tema "Moda e cura della persona": una tavola rotonda alla quale hanno partecipato molte aziende della jeans valley, come la Dienpi di San Benedetto del Tronto, specializzata nella produzione di accessori ed etichette. La guida Dorian Marini, che nel 2014 ha dato vita al progetto Rete Its, un network di aziende del distretto che ha chiuso la sua prima fase di vita a fine 2020, ma che è pronto a ripartire e ad accogliere le nuove sfide imposte dall'evoluzione dell'industria. «La nostra filiera è molto viva - sottolinea Marini, che è anche vice presidente nazionale e presidente regionale di Cna Federmoda -. Certo, dobbiamo saperci adattare alle richieste del mercato, sostenibilità e tracciabilità in primis. La nostra filiera è sempre stata tracciabile, e questo per noi è un vantaggio competitivo che ci difende anche dalla contraffazione. Con la rete Its già nel 2014 avevamo sviluppato delle etichette smart con un tag nfc che, una volta letto, raccontava dove e quando erano state eseguite tutte le fasi della lavorazione dei jeans».

Uno dei progetti più importanti per il futuro è l'avvio di un "recycling hub", per riciclare gli scarti di lavorazione e consumo e che possa espandersi anche oltre il distretto. In questo ambito proprio Dienpi ha promosso un progetto per ricavare carte artigianali pregiate, da usare per packaging ed etichette, da scarti e pezze di fine serie. «Bisogna rendere di nuovo attraenti i mestieri della filiera e promuovere i nuovi profili di green jobs che saranno sempre più necessari - aggiunge Marini -. Ci auguriamo che le istituzioni favoriscano la possibilità di creare academy aziendali, per fare formazione per i giovani ma anche per chi già lavora in azienda».

Le manifatture della jeans valley si aspettano una «forte ripresa» nel 2022. La sfida, secondo Intesa Sanpaolo, è «diventare fornitori strategici, sostenibili e affidabili», soprattutto per i marchi di alta gamma sempre più attratti dai loro livelli di eccellenza e innovazione. Ma con la possibilità di poter raggiungere anche il cliente finale, magari tramite i canali di marketplace. Grazie alla tecnologia, ma anche all'alchimia dei due colori che si fondono in quelle valli.

—Ch.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

327

LE IMPRESE DELLA FILIERA

Quelle della jeans valley del Montefeltro che conta 2.200 addetti. Una filiera che è riuscita a superare la crisi della delocalizzazione negli anni 90



Rete di eccellenze.

Sopra, look della collezione PE 2022 di Two Women Two Men; etichetta "smart" di Dienpi; a sinistra, lavorazione del denim nell'azienda Borgo del Duca di Pergola (Pu)

LA DECISIONE

ANCONA Un bando da 30 milioni di euro per sostenere i giovani agricoltori. C'è voluta un'estenuante trattativa al tavolo politico strategico che ha visto la partecipazione della Regione, delle associazioni di categoria e dei sindacati di settore, ma ieri è arrivato il via libera alla misura che verrà portata lunedì in giunta per essere deliberata. Un pacchetto di contributi «atteso da anni - sottolinea l'assessore alle Attività produttive Mirco Carloni - che permetterà ai giovani di aprire aziende, fare nuovi investimenti ed avere assistenza professionale e tecnica durante il percorso».

Come funziona

Si tratterà di un bando a sportello che verrà aperto il 10 settembre e sarà possibile presentare domanda fino al 21 dicembre. Nelle stime degli uffici regionali, saranno circa 150 i progetti che riusciranno ad essere coperti con i 30 milioni previsti - di cui 5 a disposizione già da subito (la restante fetta della torta è prossima all'approvazione da parte di Bruxelles) - finanziati con i fondi europei del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, per il biennio di proroga 2021/2022. In attesa dell'approvazione della modifica del PSR, in cui saranno allocati i fondi assegnati per l'estensione di due anni, è stato intanto possibile procedere all'emanazione del bando per l'anno 2021 e nei piani di Palazzo Raffaello è previsto un bando gemello, il prossimo anno, con una capienza stimata in 20 mi-

Per i giovani agricoltori un bando da 30 milioni

Raggiunta l'intesa tra Regione e associazioni di categoria per i sostegni I contributi sono validi per nuovi insediamenti, produzioni e agriturismi

lioni di euro. Il "Pacchetto giovani" che ieri ha ottenuto l'intesa di Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Copagri, Legacoop Marche e Unci Marche, prevede contributi per nuovi insediamenti a partire da 35mila euro - fino a 50mila nel caso vengano realizzati in area montana - ed un contributo me-

dio del 50% sugli investimenti per produzioni agricole, agriturismi ed agricoltura sociale.

La graduatoria

Chi si piazza in posizione utile all'interno della graduatoria, può beneficiare dell'intero pacchetto. Tra le altre misure a sostegno degli imprenditori agricoli, inoltre, il bando prevede formazione e consulenza gratuita. Altro elemento di novità, la rendicontazione ex post, senza bisogno di presentare preventivi (i costi sono stati standardizzati), così da semplificare la pro-

cedura sia per chi fa domanda che per la Regione nella fase di controllo. Sarà inoltre possibile presentare un business plan a corredo del progetto. Da parte loro, i giovani che accederanno al bando si impegneranno a risultare "agricoltori in attività" entro 18 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiu-

to, e non dal momento dell'insediamento. Viene infine introdotto un criterio di selezione finalizzato a valorizzare i soggetti richiedenti che risultino già in possesso di un titolo di studio e di esperienza maturata nel settore agricolo, che va a sostituire quello inerente i giovani di età non superiore ai 30 anni, previsto nei bandi precedenti. Tra gli obiettivi del piano aziendale sono state considerate tutte le produzioni di qualità, non soltanto quelle biologiche.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE CARLONI
«UN PROVVEDIMENTO
ATTESO DA ANNI»**

**LUNEDÌ IN GIUNTA
DOVRÀ ESSERE
APPROVATO L'ATTO**

Via le erbacce dal sacello per i rilievi dei progettisti

L'area dei resti bizantini sarà ripulita per far lavorare i tecnici

L'INCARICO

ANCONA Via erbacce, piante rampicanti e fogliame che nascondono il sacello bizantino di via Rupi comunali, a ridosso di palazzo degli Anziani, un recinto con altare di epoca medievale riemerso durante i lavori di consolidamento delle fondazioni del "grattacielo" sul fronte portuale di Ancona, dopo il terremoto del '72. Il Comune ha affidato un incarico da 1.403 euro alla cooperativa agricola sociale onlus "Dimensione Verde" di Ancona il servizio di pulizia della vegetazione infestante che copre il sacello.

L'intervento di pulizia dell'area del tempietto, ora inagibile al pubblico, non è legato dov-

NEL POOL LO STUDIO CHE HA DISEGNATO LA NUOVA TIBURTINA

to a obiettivi di decoro urbano. Bisogna agevolare il compito dello staff di tecnici che si è aggiudicato l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento per il "Percorso archeologico Palazzo degli Anziani, sacello medioevale, piazzale Dante Alighieri e Casa del capitano" inserito nel programma Iti Waterfront per un investimento di quasi 2,3 milioni finanziati con fondi Fesr.

Tra gli ambiti del progetto c'è anche la valorizzazione del sacello medioevale, ma la vegetazione infestante che ricopre suolo e su-



Un rendering del progetto preliminare per il recupero dell'area

perfici al momento ostacolerebbe qualsiasi sopralluogo. Una volta ripulita l'area, sarà possibile per i progettisti leggere meglio le quote di campagna e la morfologia del suolo, eseguire indagini geologiche utili a saggiare la consistenza del suolo in caso di consolidamento delle opere murarie esistenti e svolgere indagini archeologiche sulla stratigrafia del sottosuolo. I saggi preliminari, da condurre anche con scavi a mano, serviranno a individuare le soluzioni progettuali migliori per non interferire con possibili tracce del passato. L'esecuzione di rilievi di dettaglio, impossibili con la vegetazione attuale, consentiranno di valutare al meglio soluzioni progettuali anche strutturali.

La Soprintendenza

Di tutto ciò, sotto la supervisione della Soprintendenza, si occuperanno i tecnici del Raggruppamento temporaneo di professioni-

sti che - con un ribasso del 32% sulla base di gara e un importo contrattuale finale di circa 171mila euro - si sono aggiudicati l'incarico di progettazione definitiva-esecutiva, che contempla anche la direzione dei lavori e il coordinamento per la sicurezza.

Si tratta dello studio Abdr Architetti Associati di Roma (che nella capitale ha già firmato progetti come la nuova stazione Tiburtina e Palazzo delle Esposizioni) e a Firenze il Teatro dell'Opera) in team con progettisti locali, lo studio Mondaini-Rosciani Architetti, lo studio di ingegneria Talevi e l'ingegner Marco Rosciani.

Architetti e ingegneri del pool che ha vinto il bando per l'incarico si sono già visti ad Ancona per un confronto preliminare, in atte-

APPALTO ENTRO L'ANNO I LAVORI DI RESTYLING INIZIERANNO NEL 2022

sa di firmare a breve il contratto con il Comune, e presto inizieranno la progettazione definitiva e poi esecutiva, per la quale avranno 45 più 30 giorni. Il ritmo stringente delle prossime tappe è dettato dall'esigenza, legata all'erogazione dei fondi Fesr, di rendicontare le opere di restyling del percorso architettonico Waterfont entro la primavera del 2023. Quindi il Comune conta di avviare entro quest'anno le procedure di gara e avviare i lavori nel 2022.

I. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL WATERFRONT

Il percorso archeologico con vista mare

ANCONA Il restyling della pavimentazione di via della Loggia è solo l'anteprima di un intervento di profonda ricucitura urbana e architettonica tra porto e città, imperniato su Palazzo degli Anziani. Sta per entrare nel vivo infatti la progettazione del percorso archeologico, da Palazzo degli Anziani fino alla Casa del Capitano, inserito nel programma di finanziamento Iti Waterfront di Ancona 3.0, finanziato da fondi Por Fesr Marche. Previsto il restyling di piazza Dante, sotto la facciata del Palazzo degli Anziani che guarda il mare, l'ampliamento della terrazza, il rifacimento della scalinata, il restauro dei resti medievali del sacello fino alla Casa del Capitano al porto, proprio al confine con l'area di competenza dell'Autorità portuale, con la quale il Comune sta dialogando per trovare le soluzioni progettuali più adatte. Una nuova pavimentazione sulla piazza e su lungomare Vanvitelli guiderà fino alla casa del Capitano e alla piazzetta aperta dopo la demolizione delle officine dell'ex Nautico, mentre si dovrà studiare anche il collegamento con la passerella sopra gli scavi archeologici. «Il tutto per restituire una percezione di unità, pur nelle fratture imposte dalla viabilità e dalla sicurezza del porto», spiegava a gennaio l'assessore comunale al piano strategico di Ancona Ida Simonella dopo l'approvazione in giunta del progetto di fattibilità. L'intervento di riqualificazione prevede una spesa di 2.249.300 euro al netto del ribasso d'asta. Poi serviranno altri 700mila euro circa, da reperire nel bilancio comunale nelle prossime annualità, per il restauro della facciata di Palazzo degli Anziani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumata bianca per la Svem Carrabs ai saluti, ecco Melis

IL PASSAGGIO

ANCONA Approvato il bilancio 2020 della Svem - società Sviluppo Marche - , si apre ufficialmente il capitolo Svem - Sviluppo Europa Marche - con il passaggio di testimone dall'amministratore unico Gianluca Carrabs a Gianmauro Melis, la nuova figura individuata dalla Regione e scelta sulle uniche due candidature pervenute (l'altra era quella di Vittoriano Solazzi, ndr).

Si chiude un ciclo

«Con l'approvazione del bilancio 2020 si conclude il ciclo triennale di Amministratore unico di Svem con un grande risultato operativo, più che quadruplicato il volume d'affari, - dichiara Gianluca Carrabs - passando dal bilancio consuntivo 2016 con 885.756 euro di fatturato, al consuntivo attuale 2020 con 4.231.067 euro, oltre, ad aver contribuito al salvataggio e rilancio di Interporto Marche Spa società controllata di Svem, con la predisposizione e l'approvazione del piano di risanamento di 15 milioni di euro di passivi-

tà, la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, dando finalmente a questa infrastruttura delle Marche il ruolo strategico che merita».

Svem è stata istituita con legge regionale n.17 del 1 giugno 1999 mentre l'assetto attuale, a capitale interamente regionale, è stato definito con la legge di riordino n.33 del 16 dicembre 2005. Di recente ha realizzato, attivato e avviato la gestione delle attività connesse all'operatività della Centrale Unica di Risposta - Numero Unico di Emergenza 112 (Cur Nue 112), con 44 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato. «Alla linea di attività dedicata all'innovazione, si collegano diversi progetti finanziati dalla Commissione Europea - ha spiegato Carrabs -, che han-



Gianluca Carrabs



Gianmauro Melis

Con l'approvazione del bilancio 2020 si è chiuso il ciclo triennale dell'ex Svem
«Il fatturato del consuntivo 2016 era di 885.756 euro, oggi siamo a 4,2 milioni»

no lo scopo promuovere l'innovazione e incoraggiare i processi di sviluppo e lo spirito imprenditoriale delle micro e piccole medie imprese regionali in diversi settori dall'economia blu, alle tecnologie emergenti, alle imprese culturali e creative».

Il percorso

L'assistenza per i fondi Por Fesr 2014-2020 alle strutture regionali ha tra l'altro contribuito al raggiungimento dell'obiettivo di spesa previsto dall'Unione Europea. A breve ci sarà il passaggio di consegne con il nuovo Amministratore unico Gianmauro Melis, «a cui auguro un grande in bocca al lupo», ha concluso Carrabs.

mtb

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiorenzuola “la perla” recupererà il sentiero dedicato ai romantici

Con i fondi europei si potrà riqualificare anche la piazza intitolata a Dante L'Ente Parco: ora vanno trovati soldi anche per la strada che porta al mare

I LAVORI

PESARO Presentato il progetto per il recupero del “Sentiero delle passioni” e piazza Dante Alighieri a Fiorenzuola di Focara. «Un lavoro importante – spiega il vice sindaco e assessore alla Bellezza Daniele Vimini – che riguarda uno dei luoghi più rappresentativi della Riviera del San Bartolo». Interventi, che si andranno a realizzare entro il prossimo anno, resi possibile grazie al Feamp (Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca), che ha promosso i tre progetti elaborati dal Comune di Pesaro, con Ente Parco San Bartolo e Lega Navale, del valore complessivamente più di 200mila.

Nello specifico
 Nello specifico il progetto, di 114 mila euro complessivi, riguarderà la risistemazione dell'arredo urbano di Fiorenzuola di Focara

(piazza Dante Alighieri), e delle passeggiate sulle mura gravemente danneggiate dall'incendio del 2017. «La finalità del progetto è duplice – hanno spiegato Vimini e il direttore del Parco, Marco Scriboni – restituire alla comunità e ai visitatori, spazi e camminamenti riqualificati, oltre a rafforzare la tenuta di porzioni di falesia al di sotto di strada della Marina dai pericoli di dilavamenti, frane o smottamenti. Ecco perché fra gli interventi sono compresi - oltre al rifacimento delle barriere e staccionate di protezione del sentiero delle Passioni, divelte e ancora piegate su cui sono evidenti i segni del fuoco - anche altri interventi di rafforzamento di parti scoscese fra il sentiero e la strada della Marina sottostante, oltre a una risistemazione del verde. Per quanto riguarda invece il nuovo arredo urbano al centro del borgo, verrà completamente rifatto l'antico pozzo per ritornare all'aspetto originario di oltre 100 anni fa e tutto anche con una nuova delimitazione del perimetro della piazzetta più consono a un borgo storico, fra nuove fioriere, sedute,



Il fascino del balcone sull'Adriatico

dolo dal traffico o dal rischio della sosta impropria e selvaggia». Oltre al progetto realizzato congiuntamente tra Comune di Pesaro ed Ente Parco, hanno ottenuto finanziamenti Ue anche due progetti che insistono su Baia Flaminia: la realizzazione dell'oasi per le tartarughe, ed il progetto realizzato con la Lega Navale (già presentato lo scorso agosto).

Primo passo

Si tratta per Fiorenzuola di un primo passo per la riqualificazione d'insieme del borgo, che ne restituisca il valore storico e paesaggistico, osserva anche il presidente dell'Ente Parco Stefano Mariani, che però poi torna sulla complessa questione della sistemazione della strada che scende a mare. «Siamo stati costretti - rimarca Mariani, margine della conferenza di presentazione - a cercare con l'Amministrazione comunale altri canali per finanziare la messa in sicurezza dei percorsi a mare di Strada della Marina di Fiorenzuola e Rive del Faro di Casteldimezzo, colpiti dall'incendio di quattro anni fa ma lasciati fuori dal proget-

nziato con 4 milioni di risorse ministeriali, e arrivato ormai al suo terzo stralcio».

La ricerca

«A conti fatti - entra nel merito Mariani - occorrerà trovare almeno altri 2 milioni di euro complessivi da dedicare alle strade a mare di Fiorenzuola e Casteldimezzo. Solo per strada della Marina, l'intervento di rifacimento e messa in sicurezza si aggira intorno al milione di euro e con Parco e Comune, si sta collaborando per intercettare i primi 500 mila euro. Le criticità di quella strada pesantemente colpita dall'incendio e poi dalle frane sono tante, e il passare degli anni senza interventi strutturali ne ha peggiorato la situazione. C'è da mettere mano ai cedimenti, alle porzioni da imbrigliare o da consolidare nelle parti scoscese, oltre al ripristino delle barriere di sicurezza. Abbiamo per questo sollecitato un rendiconto alla Regione per i lavori eseguiti e quelli in corso a Focara e Casteldimezzo già nel 2019, e torniamo ora a insistere e batte-

Letizia Francesconi

I cantieri

Colle Paradiso, terminati i lavori del complesso che ospita la mensa

CAMERINO L'Erdis Marche inaugurerà il 15 settembre il nuovo plesso denominato "Corpo D" ubicato all'interno del Complesso universitario Colle Paradiso di Camerino. Il fabbricato si trova all'interno del complesso universitario Colle Paradiso di Camerino, ospita la mensa al servizio degli studenti di Unicam che, a regime, produce circa 1.000 pasti al giorno, il bar al servizio sia della mensa sia degli uffici amministrativi di Erdis Marche presidio di Camerino. In seguito al sisma del 2016 parte del fabbricato, più in particolare gli uffici amministrativi sono stati danneggiati ed hanno perso l'agibilità, Erdis ha dovuto quindi optare per una nuova sistemazione, facendone rimanere alcuni all'interno del fabbricato, dislocati in spazi appositamente liberati; altri in aree diverse ma sempre all'interno del complesso universitario di Colle Paradiso. I lavori hanno previsto l'adeguamento sismico del fabbricato ed il miglioramento energetico, con un importo di progetto pari a oltre 4 milioni di euro. L'opera è stata in buona parte

finanziata con fondi Por fesr 2014-2020. I lavori sono iniziati a dicembre 2019 e si sarebbero dovuti concludere a fine dicembre 2021; «gli stessi si concludono invece con un'anticipazione sui tempi contrattuali, nonostante che durante l'avanzamento degli stessi sia esplosa la pandemia e si siano dovute definire nuove procedure e modalità operative per l'avanzamento del cantiere in sicurezza», si legge in una nota dell'Erdis. In aggiunta a questi lavori Erdis Marche ha investito altri ulteriori circa 400mila euro per il completo rinnovo delle attrezzature delle cucine e per l'implementazione delle macchine che effettuano i ricambi d'aria interni ai locali mensa (necessità resasi tanto più importante alla luce dell'emergenza sanitaria attuale). La Regione Marche ha cofinanziato, per 5,5 milioni di euro, i lavori di recupero dello studentato Mattei I (sempre all'interno del complesso universitario di Colle Paradiso), i cui lavori (per un importo complessivo di oltre 11 milioni sono in fase di affidamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO**Confartigianato e Regione****Credito post sisma e programmazione**

I dirigenti di Confartigianato delle Marche hanno incontrato l'Assessore al bilancio Guido Castelli e il Dirigente della programmazione nazionale e comunitaria della Regione Marche ing. Andrea Pellei su azioni, attività, contenuti e progetti sia della programmazione comunitaria settennale 2021-2027, sia per le risorse che potranno essere messe a disposizione dal Pnrr in condivisione con le Regioni. Tanti i temi approfonditi: dalla ricostruzione post sisma, al credito, alla transizione ecologica, dall'innovazione al turismo, ai driver dello sviluppo economico ed al ruolo centrale di artigianato e piccola impresa. Castelli ha parlato della riforma organizzativa in itinere finalizzata a potenziare e responsabilizzare la macchina organizzativa della Regione così da velocizzare l'iter burocratico necessario per far arrivare le risorse ad imprese e cittadini. Grande attenzione al-

la programmazione europea per gli investimenti e lo sviluppo regionale su asset fondamentali: imprese, innovazione, mobilità, sviluppo sostenibile, valorizzazione del turismo e della cultura, occupazione, istruzione e formazione. Nei sette anni la nostra Regione potrà contare su un miliardo e 102 milioni di euro tra il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e il Fondo sociale europeo (Fse+), con un incremento di circa il 76% rispetto all'attuale programmazione. La giunta regionale ha determinato le priorità di intervento per la prossima programmazione, prevedendo già il riparto delle risorse tra gli obiettivi strategici del Por. Un riparto che comunque sarà oggetto di ulteriori riflessioni che dimostra già grande impegno per il settore delle imprese alle quali viene assicurata una grande attenzione nel destinare le risorse. I dirigenti di Confartigianato hanno intanto ribadito le priorità dell'associazione: risorse per l'area del sisma, per la valorizzazione del territorio e del turismo, potenziamento degli strumenti di accompagnamento delle imprese all'innovazione e alla digitalizzazione, potenziamento della rete infrastrutturale e dei trasporti, mobilità sostenibile.

Confartigianato Marche

«Il docufilm su Benelli sbarca a Venezia»

Cinema, l'opera di Miniucchi sarà presentata oggi come evento speciale. Olivucci: «Qui non si racconta solo una storia, ma un'epoca»

Le Marche sbarcano a Venezia. Anzi, verrebbe da dire che arrivano 'rombando' su due ruote, visto che portano in laguna il racconto di un mito dell'imprenditoria regionale, divenuto marchio di prestigio a livello internazionale. È il docufilm 'Benelli su Benelli' di Marta Miniucchi, selezionato dalle Giornate degli Autori alla Mostra del Cinema, che sarà presentato oggi come evento speciale. Un bel successo per la Regione e la Marche Film Commission-Fondazione Marche Cultura, che organizzerà l'evento di chiusura, con il sostegno della Regione. Il film, realizzato con vari contributi (tra cui Cna e Cmt Orange Tools di Marcello Tommassini) andrà in onda sulla Rai e su Sky.

«Ero nella commissione di valutazione del Bando regionale Por Fesr che sosteneva le produzioni legate alle Marche – ricorda la responsabile, Anna Olivucci – e sono rimasta subito affascinata da un film che non si limitava a comporre una storia, ma raccontava un'epoca. Quella della



Pesaro degli anni Venti, dove nasceva una piccola azienda, una 'start-up'. E se al centro del soggetto c'è un uomo, Tonino Benelli, interpretato dal marchigiano Alessandro Gimelli, alla radice di questa bella storia di audacia, motori e uomini c'è una donna, la madre Teresa Boni. Come c'è una donna, la marchigiana Marta Miniucchi, alla regia e al cuore del film, insieme ad Anna Paola Fabbri, sceneggiatrice e anch'essa marchigiana».

Venezia è una gran bella vetrina.

«Sì, considerato il pubblico spe-

cifico di autori e produttori che accoglie. Pensi che tra i nostri ospiti c'è Giacomo Agostini, e anche l'ultimo modello della Benelli, oltre ad alcune moto d'epoca. La voce fuori campo, poi, è di Neri Marcorè, e molti, tra attori e maestranze, sono marchigiani. Insomma, essere qui con il film della Genoma è un'importantissima opportunità di promuovere la nostra regione: un marchio storico, l'imprenditorialità locale e la dimostrazione che sappiamo scegliere e lavorare bene. E anche per l'audacia dei propri 'uomini di valo-

re'. Forse le Marche sono pronte ad uscire dal cliché del tranquillo luogo della 'medietà', per illuminare anche altre caratteristiche che ne hanno creato storia e tradizioni».

Le potenzialità ci sono?

«Le Marche del cinema dovrebbero lavorare in questa direzione. Ci sono le Marche viste dagli altri, ma sarebbe bene lavorare sulla forza e l'autenticità della regione viste dalle Marche, per incidere sulle Marche viste dagli altri. Perché tutto dipende da come raccontati te stesso e il tuo brand culturale complessivo».

Vent'anni fa Nanni Moretti girava 'La stanza del figlio' ad Ancona, Palma d'oro a Cannes. Sulla sua scia si poteva fare molto. Un'occasione persa?

«Sì, un'occasione importante. Eppure nel film la città è bellissima. Ma quel film andava accompagnato e sostenuto, perché puntare sulla promozione è importante: dà senso ed efficacia allo stesso sostegno alla produzione. Ma c'è una sorta di pudore che ci blocca».

E la Regione, intesa come ente politico, ci crede?

«Ci sono stati momenti di grande liaison tra cinema e Marche, cui forse non è seguita l'attenzione continuativa, un sistema certo e strutturato. Le produzioni nazionali devono poter contare su bandi a cadenza e uscita costante. Ne trarrebbe beneficio tutto il territorio: la filiera del cinema locale, e la promozione turistica e cineturistica. Del resto, come ho appreso di recente, la richiesta della Regione per il prossimo settennio di Fondi europei per il sostegno al cinema è più che triplicata rispetto al passato e di questo, come del sostegno al progetto Benelli, ringrazio la Regione e l'assessorato alla cultura».

La Film Commission potrebbe essere sostenuta di più?

«Sì, ma non solo finanziariamente. Si tratta di lavorare tutti nella stessa direzione, in sinergia, ognuno con le proprie competenze, nella consapevolezza di quanto il cinema possa dare a un territorio rispetto a qualunque altra forma di promozione».

Raimondo Montesi

Un mix di produzione e cultura per il rilancio

È il progetto “Ri-Crea” che rientra nel piano di sviluppo locale

LA RIPRESA

FABRIANO Fondere comparti produttivi (artigianato, manifattura d'eccellenza, enogastronomia) con la cultura, la storia, l'arte e l'archeologia in modo innovativo, creando un sistema che rilanci il Fabriane. È l'obiettivo del Progetto integrato locale “Ri-Crea: paesag-

gi e civiltà del fare”, promosso dal Fesr 2014-2020 nell'ambito del Piano di sviluppo locale del Gal Colli Esini-San Vicino, di cui si è conclusa la prima fase con il finanziamento di 16 progetti (sette promossi da Comuni, nove da privati), per un totale di 1,5 milioni di euro di investimenti, sostenuti da 1.278.000 euro di fondi Fesr (il 65% ai Comuni, il 35% ai privati).

Decisamente importanti gli interventi previsti nell'estremo entroterra anconetano. A Fabriano, essi concerneranno la rimessa in funzione dell'Ab-



L'abbazia da rimettere in funzione
49163546c16429847d68eb30c6829c18

bazia di San Biagio in Caprile, nei pressi di Campodonico, da destinare a foresteria per accoglienza turistica, con spazi annessi per corsi di formazione sulla gestione del bosco e il recupero di vecchi mestieri, nonché il completamento dello Iat in centro storico e del Mercato coperto, nuovo polo di promozione delle tradizioni enogastronomiche locali.

A Sassoferrato, ci si concentrerà sull'area di Sentinum con percorsi attrezzati, i quali, attraverso supporti multimediali innovativi, metteranno in luce i mestieri e le attività agri-

cole e artigiane dell'antichità. A Genga, si interverrà nel settore dell'accoglienza turistica, con l'obiettivo di potenziarlo ulteriormente, mentre a Cerreto d'Esi l'attenzione sarà su Palazzo Malatesta, onde attivarvi un servizio di Fab/Lab per lo sviluppo di nuove competenze nell'artigianato e nella manifattura collegata alla filiera creativa. Per Riccardo Maderloni, presidente del Gal, «è possibile costruire un progetto strategico unitario per la creazione di un prodotto d'area forte e riconoscibile, che valorizzi le specificità di ogni Comune, creando pure itinerari tematici di turismo integrato».

Aminto Camilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piscina Gregori, appaltati i lavori ma ci vorrà un anno per riaprirla

Il progetto prevede una vasca da 50 metri con adeguata profondità per le gare di pallanuoto

L'IMPIANTO

SAN BENEDETTO Sarà l'Impresa Ebanisteria di Caputo Di Cataldo e Michele Caputo di Corato in provincia di Bari ad eseguire i lavori di ristrutturazione della piscina interna Gregori. L'apertura del cantiere è prevista per la prossima settimana. Occorreranno dai 9 ai 12 mesi di lavori per ristrutturare l'interno della piscina.

Il cantiere

Periodo nel corso del quale l'impianto non sarà agibile, tanto che le società natatorie hanno chiesto dei ristori vista l'impossibilità a lavorare. Nei giorni scorsi si è conclusa la procedura negoziata telematica per l'affidamento dei lavori della vasca interna dell'impianto natatorio. Sono stati dunque approvati gli atti di gara e aggiudicati gli impegni di spesa. L'appalto è stato aggiudicato, per un importo totale di 587.036 euro al netto dell'Iva e

comprensivo degli oneri per la sicurezza. Il ribasso è del 21,12%. Va ricordato come la piscina interna è stata chiusa lo scorso 20 giugno a seguito della relazione tecnica che ne ha attestato l'insicurezza. Situazione che si è andata a sommare con la chiusura della vasca esterna risalente al 2014. L'elaborato prevede la demolizione e il rifacimento del tetto in legno della vasca interna, definito pericolante dopo un'accurata relazione tecnica. Il progetto è stato stilato dall'architetto Annalisa Sinatra dirigente del settore lavori pubblici, l'architetto Danilo Filiaggi della Mesh Ingegneria srl, l'ingegner

Mauro Bracciani e l'ingegner Daniele Fares coordinatore per la sicurezza, mentre Nicola Antolini è stato designato quale responsabile unico del procedimento. Un progetto il cui costo era passato 650 a 830mila euro visto che in sede di approfondimento delle verifiche tecniche volte alla redazione del progetto esecutivo era emersa la necessità di stanziare una cifra maggiore, tanto che si era provveduto ad individuare le ulteriori risorse predisponendo le apposite variazioni di bilancio.

Le risorse

Le risorse sono state reperite per 260mila attraverso un fondo europeo per l'efficiamento energetico, che ha dei vincoli temporali da qui la necessità di aprire al breve il cantiere, e dei restanti 570mila euro, precisamente 390mila verranno reperiti dagli oneri di urbanizzazione, mentre il resto da variazioni di bilancio. Intanto il Comune, pur avendo già predisposto il fondo da 830mila euro,

attende anche l'esito del bando emesso dal Coni, il cui responso è atteso dallo scorso febbraio. Si tratta del bando Sport e Periferie che darebbe un grosso aiuto nel restyling complessivo. Per l'intera riqualificazione e messa a norma della piscina esterna il costo si aggira su 1,2 milioni di euro, e una parte della cifra necessaria potrebbe essere reperita attraverso l'accensione di un mutuo. Il progetto complessivo prevedrebbe una vasca da 50 metri con una profondità di almeno 1,80 metri che le permetta di tenere gare di pallanuoto.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piscina Gregori

**LE ASSOCIAZIONI
NATATORIE
CHIEDONO
UN RISTORO**

Le coordinate del corso



Cpia
 Centro provinciale
 istruzione adulti



Sede
 Itet Carducci-Galilei



Gli iscritti
60%
 Gli stranieri, di cui il 70%
 ha meno di 35 anni,
 perlopiù uomini

67%
 degli iscritti
 alfabetizzazione italiano

22% diploma

11% altri corsi

Il personale

7
 I docenti
 (2 di italiano,
 5 del primo
 ciclo)

1
 amministrativo

1
 collaboratore



DODICIPUNTI

LE LEZIONI

FERMO Cresce il Cpia di Fermo. E si sdoppia. Il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, che ha sede all'Itet Carducci-Galilei, nei prossimi mesi aprirà una succursale anche a Lido Tre Archi. Grazie a un protocollo d'intesa tra Comune e Ambito sociale 19, «che sarà firmato a giorni» e che durerà quattro anni. Una progettualità a medio raggio, quindi, per provare a incidere direttamente dall'interno il bubbone sociale del quartiere dalle 42 etnie.

L'ubicazione

La sede distaccata sarà allestita al centro sociale o nei locali del Comune di via Moro. L'ha comunicato ieri mattina l'assessore alle Politiche sociali, Mirco Giampieri, durante la presentazione del nuovo corso serale di alfabetizzazione informatica per adulti in partenza all'Itet. Laddove da più parti, in questi giorni, si chiede il posto fisso di polizia, l'assessore sottolinea che «serve anche un presidio di scuola». Non sarebbe la prima volta che il Cpia esce dalle stanze di viale Trento. Negli anni, di corsi ne sono stati organizzati in diversi Comuni

L'ASSESSORE GIAMPIERI: «MA PER I CONTROLLI ISTITUTI IN AUTONOMIA»

della provincia. Quello di Monte Urano, per esempio, era rivolto alle donne e si teneva di mattina, per facilitarne la frequenza. Perché quello che il centro di istruzione fa è dare «un servizio a una comunità che cresce anche grazie agli stranieri». Ne è convinta la preside del Carducci-Galilei, Cristina Corradini, che parla di «esperienza meravigliosa che dà quel senso di necessità dell'istruzione da parte di chi si avvicina e vede

Non solo Green pass La scuola si allarga e punta su Tre Archi

Itet Carducci-Galilei, Cpia anche sulla costa: «Impegno per l'integrazione»
 Al vaglio i certificati verdi, via alla mappatura sulle operatrici delle mense

nella scuola un'ancora di salvezza». Con l'attestato in mano, infatti, gli stranieri possono «ottenere la cittadinanza italiana, entrare nel mondo del lavoro e attivare quelle dinamiche sociali che fanno parte della vita di tutti». Dei corsi per adulti erogati, quelli di italiano per stranieri sono i più frequentati, con 450-500 iscritti l'anno. La maggior parte sono uomini. Un altro aspetto su cui si dovrà lavorare. Il 67% ha meno di 35 anni.

Gli indirizzi

In particolare ai corsi serali si può prendere anche la licenza media, il diploma biennale in amministrazione, finanza in marketing e, adesso, l'attestato per imparare a usare il computer e a navigare. Perché, «in tempo di pandemia, è fondamentale per i non nativi digitali conoscere e imparare a usare le tecnologie per accedere ai servizi», spiega il coordinatore del Cpia, Marcello Fedozzi. «Andiamo a intercettare un bisogno diffuso, latente e spesso non dichiarato in una fase in cui la telematica è fondamentale per i servizi al cittadino», aggiunge Corradini. Il corso durerà 30 ore,

sarà «un primo step di presa in carico dell'adulto che potrà, poi, essere indirizzato a uno step successivo» e, per gli iscritti, sarà gratuito, perché finanziato con i fondi europei. «Non c'è lavoro senza almeno un'istruzione di base, per qualsiasi età», dice l'assessora alle Politiche del lavoro, Annalisa Cerretani, che sottolinea «l'importanza che alcuni dirigenti scolastici escano dalla loro zona di comfort e si mettano in gioco».

L'impegno

Intanto, a meno un giorno dal ritorno in classe, le scuole sono alle prese con l'incognita Green pass. Quelle di Fermo, fa sapere lo stesso Giampieri, per i controlli, si stanno organizzando ognuna per conto proprio. «Stiamo facendo la mappatura per capire se ci sono nostre sportinatrici senza certificazione», spiega l'assessora. In città, domani ripartiranno solo due mense: quelle delle elementari di Lido di Fermo e di Lido San Tommaso. Le altre «tra il 20 e il 22, perché non è ancora arrivato il personale Ata».

Francesca Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edilizia ospedaliera delle Marche

DODICIPUNTI

Nuovo ospedale di Pesaro

Progetto rivisto dopo lo stop al project financing per l'ospedale unico

Nodo località Muraglia (170 milioni €) o Case Bruciate (140 milioni €), stessi tempi di realizzazione



A breve partiranno le modifiche degli atti di Ceriscioli per gli ospedali unici e modifica finanziamento con revoca project financing

Accordo con il comune sulla sede

Progetto di fattibilità (in house?)

Iter appalti



Nuovo ospedale di Macerata

In corso di definizione **Problema** degli espropri

Sito di "Contrada Pieve" proposto dal Comune di Macerata a luglio 2020

Costo totale previsto 140 milioni di euro, di questi, 55 milioni finanziati

Nuovo ospedale di S. Benedetto

Problema di localizzazione della struttura

Risorse da reperire



Pesaro avanti a tappe forzate nell'agenda dei nuovi ospedali

In maggioranza il punto sulla situazione: primo step, revoca del project poi definizione del sito. Si valuta la progettazione in house e infine gli appalti. Per Macerata 85 milioni ancora da reperire

LE PRIORITÀ

Ha rapidamente scalato l'elenco delle priorità nell'agenda regionale, arrivando ai primi posti (manca il primo perché surclassata dalla pandemia). È la questione della realizzazione dei nuovi ospedali, su cui lo stesso governatore Francesco Acquaroli ha chiesto un'accelerazione. Non a caso, dal momento che è stato uno dei punti centrali della campagna elettorale quello di superare l'impostazione ceriscioliana dei nosocomi unici provinciali.

Lo stato dell'arte

Ieri se ne è discusso anche nella riunione di maggioranza, dove è stato fatto un punto sullo stato dell'arte. Tre sono le partite in cui l'esecutivo dovrà farsi trovare pronto: il nuovo ospedale di Pesaro, quello di Macerata e quello di San Benedetto del Tronto, tutte previste nel masterplan elaborato dall'assessorato all'Edilizia ospedaliera guidato da

Francesco Baldelli. Partiamo dalla provincia del nord. Dopo la bocciatura del project financing per la realizzazione dell'ospedale unico - con modifica del Piano socio sanitario approvata in Consiglio regionale lo scorso 4 agosto -, si rimette la palla al centro e si riavvolge il nastro, ripartendo praticamente da zero.

La revoca del project

La prima tappa della nuova road map targata centrodestra riguarda la modifica degli atti deliberati dalla precedente amministrazione sugli ospedali unici e della metodologia di finanziamento. Tradotto: servirà un passaggio in giunta per revocare il project financing e dare corso a quel cambio di passo votato a maggioranza dall'assemblea legislativa. Un tassello fondamentale che sarà incasellato dall'esecutivo nelle prossime settimane. Fatto questo, si dovrà trovare un punto di caduta tra comune di Pesaro e Regione sulla localizzazione della struttura.

Il duello su Muraglia

Nel precedente progetto era stata individuata la località di Muraglia quale sito privilegiato, con tanto di variante urbanistica già approvata ed il sindaco Matteo Ricci che preme per evitare cambi di passo su questo. L'altra opzione sarebbe quella di Case Bruciate, che

richiederebbe una variante urbanistica da avviare - con le variabili connesse alla procedura di approvazione sia in termini di iter amministrativo che in relazione alle tempistiche - e l'esproprio parziale di circa tre ettari. Tra i pro, i costi ridotti (140 milioni di euro contro i 170 milioni che richiederebbe realizzare la struttura a Muraglia). Una volta sciolto il nodo della località, si dovrà procedere con lo studio di fattibilità, la progettazione esecutiva e definitiva, e l'iter canonico degli appalti pubblici.

Lo studio di fattibilità in house

Tra le ipotesi per contingentare i tempi, gestire la fase dello studio di fattibilità "in house", dando mandato agli uffici regionali, e sfruttare le norme sulla semplificazione, come ad esempio quella sull'appalto integrato. Scendendo verso sud, la realizzazione dell'ospedale di Macerata sta incappando in problemi legati all'espropriazione dei terreni. Con delibera del Consiglio del luglio 2020, il comune di Macerata ha proposto il sito di Contrada Pieve per la

localizzazione della struttura, il cui costo totale è stimato in 140 milioni di euro (comprensivi dell'acquisto dell'area). Di questi, 55 milioni finanziati, mentre 85 sono da reperire.

La strada per San Benedetto

Ancora più lunga, invece, la strada per il nuovo nosocomio di San Benedetto del Tronto, dal momento che si sta ancora discutendo sulla localizzazione e le risorse sono da reperire. È una delle note dolenti nel grande libro dell'edilizia ospedaliera, un intervento necessario per cui però manca ancora ogni tipo di progettazione e dunque non è stato per adesso possibile quantificare l'importo necessario. Il problema dell'attuale struttura è che è in centro città e prevederne uno sviluppo è molto complesso perché non si concilia bene con la dimensione urbana.

Il sito di Pagliare

L'amministrazione Ceriscioli aveva ipotizzato come sito per l'ospedale unico del Piceno la località di Pagliare, tra i comuni di Colli del Tronto e Spineto. Nel masterplan della giunta Acquaroli, invece, si vorrebbe potenziare l'esistente e sono stati previsti anche 18 milioni (da finanziare con Por Fesr 2021-2027) per l'ospedale di Ascoli, ma pure qui la progettazione è da avviare.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE LE PARTITE SU CUI IL GOVERNATORE HA CHIESTO UN'ACCELERAZIONE

PER SAN BENEDETTO VA DECISO IL SITO E LE RISORSE SONO DA REPERIRE

Il centro sarà un cantiere avanti tutta con i progetti

Si trova in fase più avanzata quello della sede storica di giurisprudenza

L'ITER

MACERATA Un restyling di palazzi storici che consentirà al capoluogo di riappropriarsi di luoghi dedicati a presidi di rappresentanza o culturali. La volontà, oltre alla ricostruzione fisica di alcuni palazzi dal forte valore storico e istituzionale, è quella di favorire la rivitalizzazione del centro storico della città dove si focalizzano la maggior parte degli interventi. L'ateneo è soggetto attuatore per i lavori di palazzo Ugolini, palazzo Ciccolini, palazzo ex Tribunale e il dipartimento di Economia e Diritto. Il sisma ha poi reso parzialmente inagibili una serie di edifici della prefettura, compreso quello del provveditorato e della questura che con l'ordinanza trovano le risorse necessarie per il ripristino. In questo caso il soggetto attuatore è la Provincia di Macerata.

Il lavoro

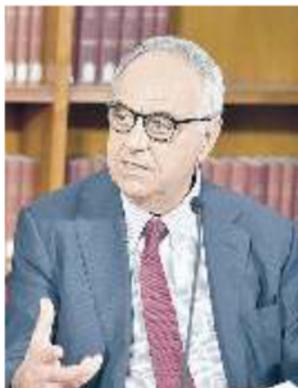
Per quanto concerne il Palazzo del Governo che si affaccia su piazza della Libertà, i lavori necessari al ripristino e alla messa in sicurezza di un edificio al momento utilizzato parzialmente in quanto il terzo piano, di rappresentanza, è completamente inagibile, riguarderanno appunto il piano nobile che comprende l'appartamento del prefetto, l'alloggio del Presidente della Repubblica in visita e la Loggia dei Mercanti. Per quanto concerne la divisione dei fondi messi a disposizione per il ripristino del manufatto, per quanto concerne la prefettura sono disponibili 13 milioni e 336 mila euro, per la questura 3 milioni 817 mila euro e per il provveditorato altri 2 milioni e 520 mila euro. Il primo intervento che verrà effettuato riguarderà il cantiere al provveditorato che si affaccia su via

L'ATENEO È SOGGETTO ATTUATORE PER I PALAZZI UGOLINI E CICCOLINI E PER L'EX TRIBUNALE

Armaroli. In modo che una volta completato questo intervento li potranno spostarsi gli uffici di questura e prefettura per dare luogo all'intervento più corposo sull'edificio. La progettazione è in corso in perfetta sintonia con la Sovrintendenza visto il valore storico del manufatto.

Gli interventi

Diversificati gli interventi che riguardano sedi dell'ateneo maceratese. Per la sede storica in piazza della Libertà, il seicentesco ex convento dei Barnabiti che ospita Giurisprudenza dove il



Il rettore Francesco Adornato

sisma ha reso inutilizzabili le aule più identitarie come l'aula magna, l'antica biblioteca e altre aree nella parte sud est dichiarate inagibili, erano stati già previsti 4 milioni e 800 mila euro in seguito all'ordinanza 109 del 2020 a cui si aggiunge un cofinanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca e di Unimc pari a quasi due milioni di euro per l'efficientamento energetico e la messa a norma antincendio, i cui lavori si svolgeranno, quindi, in contemporanea. Per Palazzo Ugolini, primo esempio di neoclas-

sicismo maceratese firmato da Giuseppe Valadier, sono previsti quasi 3 milioni e mezzo. Oltre 994 mila euro sono stati calcolati, invece, per il cinquecentesco Palazzo Ciccolini, reso inagibile nella parte che ospitava la sala del Senato Accademico e del Consiglio di amministrazione. La sede in via Garibaldi, l'ex monastero di Santa Chiara trasformato in tribunale e carceri durante il periodo napoleonico e oggi sede dei corsi di filosofia nonché della Biblioteca statale, già messa in sicurezza dal 2020, saranno eseguiti lavori per 2 milioni e 660 mila euro a cui si aggiungono, anche in questo caso, gli interventi di efficientamento energetico e antincendio cofinanziati da Mur e Unimc per oltre un milione di euro. Infine, per la palazzina in via Crescimbeni, a ridosso di piazza Vittorio Veneto, con uffici e laboratori del Dipartimento di Economia e Diritto, sono previsti circa due milioni di euro. Di questi interventi quello in una fase più avanzata della progettazione riguarda la sede storica di Giurisprudenza. Unimc che deve gestire oltre 35 milioni di euro di fondi divisi tra Ministero, Ateneo e Por Fesr a cui si aggiungono i 14 dell'ordinanza speciale e i 3 per il miglioramento sismico per un totale di 52 milioni di euro.

m.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte la mensa universitaria Struttura green con 350 posti

L'edificio era stato danneggiato dal terremoto di cinque anni fa. Intervento da 3,3 milioni di euro

IL SERVIZIO

CAMERINO Taglio del nastro ieri mattina dopo i lavori di ristrutturazione della mensa universitaria nel complesso di Colle Paradiso, presso l'Erdis (ente regionale per il diritto allo studio universitario) di Camerino, il cosiddetto corpo D del complesso, che oltre alla mensa e al bar punto di riferimento per gli universitari, comprende anche gli uffici amministrativi dell'ente, che non erano più agibili in quanto lesionati dal terremoto. Con i lavori si è provveduto all'adeguamento sismico della struttura e al miglioramento energetico. A fine 2019 il via ai lavori, conclusi di recente.

Il lavoro

La Regione Marche ha concesso il finanziamento di 3 milioni e 348 mila euro per l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico della palazzina D dell'Erdis di Camerino. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Ks costruzioni di San Nicolò a Tordinone (Teramo), per un importo di 3 milioni e 18 mila euro oltre all'Iva, con un ribasso del 10,2 per cento sull'importo a base di gara. Il complesso di Colle Paradiso è stato costruito

negli anni Sessanta, ospita gli uffici dell'ente per il diritto allo studio universitario (ex Ersu), la mensa da 350 posti ed il bar d'ateneo. I principali interventi di riqualificazione energetica della palazzina D "Colle Paradiso" sono stati: cappotto termico esterno, coibentazione della copertura, sostituzione di infissi monovetro, ampliamento dell'impianto fotovoltaico esistente.

L'obiettivo è stato quello di far raggiungere alla struttura, che era in classe B, il livello di



Il complesso di Colle Paradiso

classe energetica A1. Sotto il profilo strutturale i lavori principali previsti per l'adeguamento sismico sono stati: il rinforzo di travi, pilastri e setti tramite l'aumento della sezione resistente o cerchiatura; il ringrosso dei plinti di fondazione; il confinamento dei nodi trave-pilastro; l'unione di travi e pilastri in corrispondenza di giunti tecnici non efficaci sotto azione sismica; interventi volti alla regolarizzazione in pianta della struttura. I lavori sono stati finanziati con i fondi euro-

pei del Por Marche Fondo europeo di sviluppo regionale nel settore degli interventi di efficienza energetica e di adeguamento o miglioramento sismico degli edifici pubblici dell'Ente regionale diritto allo studio. L'elenco degli interventi da finanziare era stato approvato dalla Regione nel dicembre 2018; successivamente, a dicembre 2018, era stata firmata la convenzione tra Regione ed Erdis.

Monia Orazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il complesso di Colle Paradiso ospita anche gli uffici dell'Erdis e il bar dell'ateneo

L'ALTRO FRONTE

Ciclabile fino a Maltignano Mercoledì sono partiti i lavori

Intanto sono partiti mercoledì i lavori per la realizzazione del tratto di ciclabile che andrà dal villaggio del fanciullo fino a Maltignano. Il progetto non ha nulla a che vedere con quello per il quale il Comune di Ascoli ha partecipato al bando ministeriale 'Sport e periferie', in quanto era già stato finanziato nell'ambito del Por Fesr dalla Regione nel corso della precedente legislatura. I due progetti, pur se diversi, comunque sono complementari, in quanto con la realizzazione di un velodromo e con il prolungamento della pista ciclabile, nella zona est cittadina nascerà un'area attrezzata di tutto rispetto per gli amanti delle due ruote. Tornando alla pista ciclabile, questa consentirà di unire di fatto il mare con tutto l'entroterra fino ad Acquasanta. Al momento, il primo tratto, quello già realizzato, permette di collegare la zona marina e Spinetoli. Dal lato di Ascoli, invece, oltre alla pista (anche quella già realizzata) che attraversa



La ciclopedonale

Monticelli e giunge fino al villaggio del fanciullo, si procederà con i lavori per arrivare fino a Maltignano, costeggiando il fiume Tronto. I lavori sono appunto iniziati mercoledì. Ci sono poi altri tratti da realizzare fino a Spinetoli per un totale di ulteriori sette chilometri. Insomma pezzo dopo pezzo la pista ciclabile che consentirà di unire la costa con la montagna si arricchisce di nuovi tasselli e i tratti di pista già percorribili sono comunque diversi, in attesa che l'opera venga del tutto completata.

L'Orchestra Sinfonica Rossini è una "Company"

Presentato ieri il video illustrativo
 Finanziamento grazie ai fondi dell'Europa

PESARO

E' stato presentato ieri il video "company profile" dell'Orchestra Sinfonica Rossini che ne fotografa l'identità sfruttando la tecnica della motion graphic. «L'Osr - ha detto il presidente e sovrintendente, Saul Salucci - guarda al futuro, dotandosi di uno strumento di comunicazione all'avanguardia per rappresentare la ricchezza della nostra attività, con l'obiettivo di aprire una nuova fase di sviluppo nazionale ed internazionale. Il progetto, realizzato dai professionisti di Communication lab, è stato finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale Por Marche Fesr 2014/2020, risorse messe a bando dal comune di Pesaro».

Oltre a Salucci e il team dell'Osr, presenti il vicesindaco e assessore con delega ai fondi europei Daniele Vimini e il diret-

tore di Communication lab Sergio Manuelli.

«L'obiettivo - ha ribadito Vimini - guarda al futuro e alle nuove sfide in ambito artistico e culturale. Uno strumento teso a valorizzare non solo l'orchestra, ma anche il territorio in cui si radica. Le risorse, messe a bando dal comune, rientravano, infatti, all'interno della strategia Urbana lti (investimenti territoriali integrati), interamente finanziata dal fondo europeo di sviluppo regionale, ed erano appunto destinate ad essere investite in attività innovative e connesse alle strategie digitali e creative».

Il company profile inizia la sua narrazione dai luoghi in cui l'orchestra è nata per arrivare alle

«SIAMO UN'AZIENDA»

La produzione e l'organizzazione è sempre di più di tipo imprenditoriale



La conferenza stampa di ieri mattina

ournée in Italia: sono più di 2.000 i concerti realizzati, a cui si aggiungono circa 100 concerti all'estero. Il racconto prosegue con le grandi collaborazioni che restituiscono l'immagine di un'istituzione culturale in grado di instaurare rapporti proficui con artisti di spessore. Si passa poi a presentare le produzioni da Sinfonica 3.0, nei teatri di Pesaro e Fano; i concerti Xanitalia a Pesaro; la rassegna estiva Tracce all'eremo di Monte Giove; il Symphony pop festival a Fano; e il neonato Festival nazionale il "Belcanto ritrovato" a Pesaro. Importanti le relazioni sta-

bilite con i principali festival e teatri del territorio: tra cui il Rossini Opera Festival, a cui la Orchestra Rossini, dal 2001 ad oggi, ha partecipato a 20 edizioni con 45 produzioni».

«Ma come ogni azienda - ha precisato Salucci - anche un'orchestra è fatta di persone: lo staff e l'orchestra stessa. Orchestra sinfonica, da 38 a 70 elementi; orchestra d'archi, da 11 a 25 elementi; orchestra di fiati; orchestra da camera (trio, quartetto, quintetto con pianoforte); crossounds, orchestra sinfonica e band insieme».

Luigi Diotalevi

Aperto Argo il planetario dove la natura può avvolgerti

Sarà fino al 30 settembre
a palazzo Mazzolari Mosca

L'INAUGURAZIONE

PESARO Presentato il progetto Argo del Museo del Balì che arriva a Pesaro - e ci resterà fino al 30 settembre - grazie alla collaborazione con il Comune e il patrocinio del Parco San Bartolo. Erano presenti il vicesindaco Daniele Vimini, l'assessore Heidi Morotti, il presidente del Fondazione Villa del Balì Roberto Lauri e la direttrice scientifica Francesca Cavallotti. Finanziato attraverso il fondo europeo Fesr 2014-2020, il planetario Argo è già fruibile dal pubblico nella corte di Palazzo Mazzolari Mosca. Si tratta d uno spettacolo immersivo unico tra le costiere del Parco San Bartolo ed i fondali marini del Parco del Conero. L'iniziativa di Pesaro - prima uscita ufficiale del planetario - intende offrire un prodotto culturale inedito.

Tensostruttura mobile

Argo è una tensostruttura mobile itinerante che permette lo svolgimento di proiezioni full-dome attraverso un planetario digitale. I 7 metri di diametro della cupola creano uno spazio avvolgente, completamente indipendente dall'esterno. Il full-dome è una tecnica per la proiezione di contenuti video su una cupola, la quale avvolge gli spettatori a 360° garantendo. Ne scaturisce un'esperienza coinvolgente che permette di partecipare non solo con la mente ma con tutto il corpo. Il visitatore viene introdotto in un viaggio virtuale nei fondali marini fino ad arrivare a volare sopra la cupola, osservando tutto il territorio circostante. L'offerta di si completa con una simulazione della volta celeste. Orari: tutti i giorni 15.30-19.30 (30 minuti). Biglietti solo online su www.museodelbali.it: 5 euro adulti, 3 per under 12. Ingresso gratuito per i possessori del biglietto Pesaro Musei e della Sinosfera®. Obbligatorio il Green Pass a partire dai 12 anni. Info 0721892390.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Terza Italia per le Marche ormai è un percorso obbligato. Il rilancio deve passare da qui»

Il neo presidente della Cna, Paolo Silenzi: «Al Micam segnali di ottimismo»
 Il progetto di un'associazione unica regionale: «Servirà a dare più servizi»

L'INTERVISTA

Neanche il tempo di festeggiare la sua elezione a presidente della Cna Marche e già era in viaggio per Milano, destinazione Micam, il salone delle calzature. Paolo Silenzi guiderà l'associazione regionale degli artigiani per i prossimi quattro anni, insieme a Otello Gregorini, confermato segretario della Cna Marche. La squadra è stata completata dai componenti della presidenza: Arianna Trillini, Michele Matteucci, Maurizio Paradisi, Maurizio Tritarelli, Emiliano Tomassini.

Presidente Silenzi, come è andato il Micam?

«Ci sono aspettative positive, dopo due anni difficili per il sistema calzaturiero marchigiano. I nostri stand hanno registrato una notevole affluenza di pubblico e di buyer molto interessati ad acquistare le nostre collezioni. In particolare sarà premiato chi ha puntato su ecosostenibilità e digitalizzazione, innovando prodotti e processi. E poi, come sempre, sono la qualità e l'accuratezza delle nostre produzioni a fare la differenza. Il calzaturiero marchigiano, malgrado la crisi provocata dalla pandemia, è vivo e può ripartire con fiducia».

Una fiducia che vale per l'intero sistema economico marchigiano?

«Sono ottimista per carattere. Le nostre imprese hanno vissuto mesi pesantissimi, perdendo mediamente un quarto del loro fatturato. Nel 2020 le Marche hanno perso il 10 per cento del Pil. Ma i segnali per la ripresa del sistema produttivo regionale ci sono tutti. Già quest'anno avremo un rimbalzo del 6 per cento del Pil e un altro 5 per cento dovremmo recuperarlo nel 2022. Gli imprenditori credono nel futuro. Lo dimostra anche il fatto che tra aprile e luglio il numero delle imprese è aumentato di 1.139 unità».

All'assemblea elettiva della Cna Marche era presente il Governatore Francesco Acquaroli. Cosa chiede la Cna alla Regione?

«Le nostre proposte le abbiamo presentate ad Acquaroli. Per un nuovo modello di sviluppo, bisogna investire con forza su imprese e territori, cogliendo le occasioni offerte dal Pnrr, dal Bi-



È alla guida dell'azienda "Linea Italia Calzature" e a capo del marketing

● Paolo Silenzi, 46 anni, fermano, è titolare dell'azienda di famiglia "Linea Italia Calzature". Dopo il diploma ha iniziato l'esperienza professionale nell'azienda calzaturiera di famiglia. Protagonista del passaggio generazionale a 30 anni, diventa non solo proprietario, ma anche responsabile della rete commerciale e del marketing. In Cna dal 2009, Silenzi è stato presidente di Cna Federmoda di Fermo ed ha assunto la guida della Cna territoriale di Fermo, fino a tre mesi fa.

lancio della Regione e dai Fondi Strutturali europei. Finanziamenti che devono servire ad aprire cantieri, creare opportunità per le imprese marchigiane e posti di lavoro. Sostenibilità ambientale e transizione digitale devono costituire le linee guida di questo percorso».

E le imprese?

«Le imprese sono pronte a fare la loro parte. Secondo una indagine del nostro Centro Studi, oltre un terzo delle aziende marchigiane, hanno intenzione di utilizzare, nei prossimi mesi, i finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea. Ma per accedere a queste risorse, occorre semplificare le procedure amministrative, e prevedere un linguaggio più semplice nei bandi e nella modulistica. E questi sono compiti delle istituzioni».

La Terza Italia che avete lanciato venerdì scorso alla sinistra per le Regioni Maria Stella Gelmini, è una ipotesi o una suggestione?

«È più di una ipotesi. È un percorso obbligato, se vogliamo agganciare le regioni del Nord e gli agguerriti cluster regionali

Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo rappresentano il 23,4 per cento del Pil nazionale ma stanno andando indietro. Negli ultimi vent'anni il loro Pil procapite, rispetto alla media europea, è diminuito mediamente del 38 per cento. Marche, Umbria e Abruzzo sono diventate regioni in transizione, sempre più vicine al Mezzogiorno. La Macroregione è una risposta per potenziare le reti infrastrutturali, creare un ecosistema competitivo, evitare le fughe dei talenti e il calo demografico».

Dopo la Camera di Commercio e il Confidi unico, sotto la sua presidenza, nascerà anche una unica Cna regionale?

«Si tratta di un percorso sul quale stiamo lavorando con il segretario Gregorini e gli altri colleghi della presidenza regionale, con la convinzione che mettendo insieme le esperienze e la forza dei territori, nel rispetto delle diversità, aumenti l'autorevolezza della Cna nel fare rappresentanza e la capacità di erogare servizi tradizionali ma anche innovativi, per far crescere le imprese associate e tutto il sistema produttivo marchigiano».

Remo Quadri

LA TAVOLA ROTONDA

Sabatini: «È un nuovo modello di sviluppo»



ANCONA I governatori di Marche, Lazio, Toscana, Umbria e Abruzzo, hanno presentato la Macroregione dei Due Mari, con progetti comuni su infrastrutture e crescita. L'idea è stata rilanciata dalla Cna Marche. «La Cna - ha affermato Gino Sabatini, presidente uscente della Cna Marche - con la Terza Italia, ha l'ambizioso obiettivo di creare un nuovo modello di sviluppo, capace di coniugare competitività e coesione sociale e di fare da anello di collegamento tra il Sud dell'assistenzialismo e il Nord della finanza e degli affari». Secondo il presidente dell'Istituto Pietro Marcolini «per diventare centrali, le Marche devono saper interagire con le Regioni confinanti, al Nord, al Sud e nei Balcani». Per il segretario Generale Cna Sergio Silvestrini «le Marche, in questo progetto,

possono diventare centrali, perché le nostre piccole imprese conferiscono alla catena del valore di mille filiere, un grande contributo in termini di qualità e creatività». Piccole imprese che, per Cristina Balbo, direttrice regionale Emilia Romagna Marche Intesa Sanpaolo «vanno inserite in filiere ricche e vitali, razionalizzandone la struttura e potenziandone il ruolo». Francesco Acquaroli presidente della Regione Marche ha insistito: «Vanno realizzati progetti strategici volti a valorizzare il manifatturiero, il turismo e le aree interne. Il modello del borgo costituisce una visione nuova per rivitalizzare i piccoli centri». Per il ministro per le Regioni Maria Stella Gelmini «I fondi del Pnrr vanno utilizzati per rilanciare il Centro Italia, le sue aree interne, le periferie delle città».

«LE IMPRESE PRONTE A COGLIERE L'OCCASIONE DEI FONDI EUROPEI»

Lungomare Gramsci, si ragiona sulla ciclabile

La critica al progetto originale era che avrebbe fatto perdere troppi parcheggi, si pensa di deviare l'itinerario sul marciapiede in modo da non toccare gli stalli

PORTO SAN GIORGIO

La critica maggiore che gli operatori commerciali rivolgono alla realizzazione della corsia ciclabile sul lungomare Gramsci è la perdita di parcheggi. In effetti nel suo percorso l'infrastruttura ne occuperebbe un centinaio, di cui una ventina a sud, 10-15 a nord e 70 al centro. L'Amministrazione comunale ha promesso che avrebbe studiato la possibilità di recuperare alcuni e il progettista dell'opera ha avanzato in tal senso un'ipotesi tuttora in fase di valutazione. Consiste nel deviare l'itinerario della corsia sul marciapiede in modo tale che non attraversi i posteggi che rimarrebbero tali. Questa modalità, attualmente in uso nella pista ciclabile a sud, verrebbe applicata nella zona centrale. Nessuna decisione, però, è stata ancora presa, mentre la costruzione della corsia dovrebbe presto iniziare considerato che la Giunta municipale ha deliberato l'aggiudicazione definitiva dei lavori alla ditta Giobbi srl. Il costo dell'opera ammonta complessivamente a 183.000 euro, finanziati per 35.000 con fondi regio-



Andrea Di Virgilio

nali, 90.000 con fondi statali e 58.000 con oneri di urbanizzazione. L'assessore ai lavori pubblici, Andrea Di Virgilio, da noi interpellato sulla tempistica si mostra fiducioso che l'intervento possa essere portato a termine entro il corrente anno. A lui chiediamo anche notizie in merito al progetto a cui l'Amministrazione tiene in maniera particolare di riqualificazione dell'intero lungomare, con creazione di una vera pista ciclabile in sostituzione della corsia.

Il progetto è stato redatto dallo studio Arkteam di Ascoli Piceno ed approvato dalla Giunta municipale. Il problema è finanziarlo: «Il discorso – afferma Di Virgilio – è di poterlo attuare a stralci individuando specifiche fonti di finanziamento. Una abbiamo stabilito debba essere i contributi da versare al Comune da parte di chi ottiene di cambiare la destinazione in residenziale di strutture ricettive in disuso».

Inoltre, secondo l'assessore, si possono intercettare fondi europei o regionale: «Cosa possibile – specifica – se si dispone di un progetto approvato e noi l'abbiamo. Nel programma delle opere pubbliche abbiamo fatto una richiesta di 4 milioni di euro su un bando per la riqualificazione delle periferie, che ricomprende anche la creazione di piste ciclabili. Attendiamo gli esiti senza escludere altre possibilità di reperire fondi».

Silvio Sebastiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTI E TEMPI

Di Virgilio spera di terminare l'opera entro l'anno contando di incassare gli oneri di urbanizzazione



Un altro tassello della rinascita. Accoglienza e servizi

Taglio del nastro per la ristrutturazione del fabbricato "Corpo D" del complesso universitario Colle Paradiso che ospita la mensa oltre che il bar e gli uffici dell'Erdis Marche, Presidio di Camerino. Un ulteriore segnale di ripartenza e rinascita si aggiunge al lungo elenco di azioni intraprese sin dall'immediato post sisma nella città universitaria, per testimoniare l'affetto e l'inscindibile legame, che accoglie e cinge in un abbraccio l'intera comunità universitaria. Oltre al direttore generale Brincivalli che ha fatto da moderatore nel successivo momento illustrativo, sono intervenuti all'inaugurazione la presidente di Erdis Marche Maura Magrini, l'assessore regionale Stefano Aguzzi, il rettore di Unicam Claudio Pettinari, il sindaco di Camerino Sandro Sborgia, il rappresen-

tante degli studenti Unicam Yari Ferroni, l'ingegnere Michele Pompili DO Erdis.

Numerose le autorità istituzionali, civili, militari e religiose che hanno presenziato alla cerimonia insieme ai prorettori di Unicam, al personale dell'Erdis presidio di Camerino, ai dirigenti e alle maestranze delle ditte che hanno in concreto operato al raggiungimento del risultato. Tra i presenti, l'onorevole Patrizia Terzoni e sempre in rappresentanza della Regione Marche il presidente della I Commissione consiliare permanente Renzo Marinelli. In seguito al sisma del 2016 parte del fabbricato ha riportato danni e inagibilità. Specie per l'area più colpita degli uffici amministrativi Erdis ha dovuto quindi optare per una nuova sistemazione, facendone rimanere alcu-

ni all'interno del fabbricato, dislocati in

spazi appositamente liberati; altri in aree diverse ma sempre all'interno del complesso universitario di Colle Paradiso. I lavori, che hanno previsto l'adeguamento sismico del fabbricato ed il miglioramento energetico, hanno avuto un costo di oltre 4 milioni e 200mila euro. L'opera è stata in buona parte finanziata con fondi POR FESR 2014-2020, messi a disposizione dalla Regione Marche.

L'intervento era iniziato a dicembre del 2019 e, rispetto alla data prevista del dicembre 2021, è stato concluso con qualche mese di anticipo. Nel corso dell'incontro illustrativo dei lavori realizzati, nel sottolineare la consapevolezza del forte rapporto che l'ateneo di Camerino è capace di instaurare con i suoi studenti, il direttore generale di Erdis Brincivalli ha dichiarato che l'ente è

disponibile ad essere di supporto per far sì che questo solido rapporto prosegua anche nel futuro. Il dettaglio progettuale di tutta l'opera, è stato quindi illustrato dall'ingegnere Michele Pompili, motore della realizzazione di tutti i lavori eseguiti per restituire la mensa e gli uffici amministrativi e che sarà anche il Rup dei lavori che presto interesseranno il Mattei 1 sempre a Colle Paradiso per 11 milioni di euro e finanziati per 5 mln e mezzo di euro dalla Regione Marche con fondi della Legge 338. Molto sentito il plauso che l'ingegnere ha voluto indirizzare alla società KS costruzioni che si è occupata di tutti i complessi lavori di miglioramento sismico ed efficientamento.





mento energetico della struttura Corpo
D, dimostrando grande professionalità
competenza e serietà.



A Sirolo 500 chili di alimenti per la “Lotta alla povertà”

A beneficio di 22 famiglie che hanno fatto pervenire le domande al Comune

IL SOCIALE

SIROLO Continua l'attività sociale del Comune di Sirolo a sostegno delle famiglie bisognose locali, determinante in questo periodo sfavorevole e complesso dovuto alla crisi pandemica. È giunta l'ennesima fornitura del Progetto “Lotta alla povertà”, promosso dall'ANCI in collaborazio-

ne col Banco delle Opere di Carità Marche e sostenuto da fondi europei. Dopo l'acquisizione delle domande, presentate da 22 famiglie sirolesi bisognose, per un totale di quasi 60 persone, l'Ufficio Servizi Sociali del Comune ha coordinato la fornitura di quasi di oltre 500 Kg di alimenti confezionati e beni di prima neces-

Moschella: «Questo progetto si aggiunge alla passata distribuzione di buoni spesa»

sità, come pasta, farina, latte, formaggi, prosciutti, pomodori, olio, scatolame vario. All'attività di smistamento, trasporto e consegna hanno collaborato anche gli operai comunali.

Lo sforzo organizzativo dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Sirolo continuerà per tutto l'anno 2021, con trasporti e distribuzioni mensili. Il sindaco Filippo Moschella fa presente che «il progetto “Lotta alla povertà” si aggiunge alla passata distribuzione di buoni spesa una tantum per l'acquisto di generi ali-

mentari e beni di prima necessità e al futuro pagamento delle bollette delle utenze domestiche a favore dei sirolesi colpiti dalla crisi economica determinata dalla pandemia da Covid-19».

In totale sono quasi 40.000 gli euro erogati dallo Stato, cui sono stati aggiunti 5.000 euro dall'amministrazione comunale con il Fondo di mutuo soccorso sirolese. Nei prossimi giorni sarà emesso un avviso pubblico per soddisfare le richieste delle famiglie bisognose e sostenere le necessità più urgenti. Mo-

schella è entusiasta: «Lo avevamo promesso in campagna elettorale, quando abbiamo dichiarato che con noi nessuno sarebbe rimasto indietro e tutti avrebbero avuto una risposta, e oggi lo stiamo dimostrando coi fatti, sostenendo concretamente, anche coi fondi comunali, coloro che sono meno fortunati o sono stati travolti inaspettatamente dalla crisi economica». «Insomma - conclude - Sirolo non è solo bella fuori perché green e blue, ma anche dentro coi progetti di solidarietà sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Garanzia giovani un piano da 13,6 milioni per settemila inoccupati

IL PIANO

ANCONA Orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, tirocinio e servizio civile sono le direttrici del piano nuova Garanzia giovani che per le Marche vale 13,6 milioni di euro. Budget aumentato rispetto alle risorse assegnate alla Regione dal programma comunitario al momento della stesura del progetto 2018-2023 e che era di 12,3 milioni. Nel maggio scorso è entrato in funzione il portale regionale per l'inserimento lavorativo dei ragazzi, creato appositamente per giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano e non sono impegnati in percorsi di formazione o studio ma sono presenti offerte anche per chi ha dai 30 ai 34 anni.

Il sostegno

A giugno è stato emanato un bando rivolto ai giovani Neet (persone che non hanno un impiego e non frequentano una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale, ndr) per 138 operatori volontari ed il 2 settembre per altri 226 da inserire nel servizio civile. Secondo le stime regionali, nel territorio marchigiano, la "Nuova Garanzia Giovani" permetterà di prendere in carico circa 7.400 giovani Neet. La prima fase del programma si è conclusa a fine aprile 2016, con l'esaurimento della dotazione economica disponibile.

I fondi

L'Unione Europea ha, poi, stanziato nuove risorse economiche per portare avanti il piano europeo per l'inserimento lavorativo dei giovani: a seguito del rifinanziamento, la Regione Marche ha pubblicato l'avviso per accedere ai tirocini extra curriculari, finalizzati ad agevolare le scelte professionali dei giovani e a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo. La misura prevede l'attivazione di un percorso di 6 mesi (in-

Aumentato il budget per la Regione Marche rispetto alle risorse assegnate. Un portale per l'inserimento lavorativo anche per chi ha dai 30 ai 34 anni



Nuova Garanzia giovani, l'inserimento lavorativo per 7.400 ragazzi

nalzabili fino a 12 per particolari categorie), con un'indennità di partecipazione, pari a 500 euro al mese. Per effetto della crisi causata dalla pandemia da Covid, il tasso di disoccupazione giovanile è tornato a crescere in maniera drastica, rendendo necessarie misure più incisive ed efficaci per favorire l'occupazione dei giovani under 30.

Il finanziamento

Per questo è stato stanziato un significativo finanziamento Ue nell'ambito del programma NextGenerationEu, uno strumento temporaneo per sostenere riforme e investimenti dei Paesi Ue che aiutino a riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza coronavirus, e a rilanciare l'economia. Con il rifinanziamento di Garanzia Giovani, il Governo ha la possibilità di portare avanti le attività legate al piano per contrastare la disoccupazione giovanile fino alla scadenza del ciclo di programmazione dei fondi europei.

Maria Teresa Bianciardi

847d68eb30c6829e18 | DUZIONE RISERVATA

Biblioteche innovative al Comprensivo Monti

LA SCUOLA

POLLENZA Umberto Eco affermava che chi non legge a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. La lettura è come un gioco che stimola l'immaginazione e la curiosità ed attraverso essa un bambino ha la possibilità di conoscere nuovi mondi e nuove storie. È ormai chiaro che leggere può davvero avere un impatto positivo sulla crescita, portando con sé vantaggi sia cognitivi che emotivi di grande rilevanza. Questa è la filosofia sposata dall'amministrazione comunale di Pollenza, che nella sede della scuola primaria "Anna Frank" ha illustrato il progetto Biblioteche innovative all'Istituto comprensivo Monti di Pollenza, ormai giunto al termine, realizzato grazie alla partecipazione del Comune al bando "Servizi scolastici: cultura smart e sistema bibliotecario Marche", finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Attraverso la partecipazione al bando regionale, in accordo

con l'Istituto comprensivo di Pollenza, il Comune ha dato il via ad un progetto di revisione e innovazione delle biblioteche scolastiche, coinvolgendo i tre plessi dell'istituto: la scuola secondaria di primo grado Monti e le scuole primarie Anna Frank e Carlo Urbani. L'obiettivo primario del progetto è stato quello di realizzare servizi scolastici digitali basati su infrastrutture immateriali e piattaforme online, trasformando le biblioteche scolastiche in un punto di riferimento per ragazzi e docenti.

Le principali azioni svolte sono state quindi la catalogazione dell'intero fondo librario delle biblioteche e l'adesione delle stesse al Sistema bibliotecario regionale. I ragazzi possono così consultare il catalogo della biblioteca accedendo direttamente al portale Biblio Marche Sud. Inoltre sono stati acquistati nuovi libri per le scuole e tecnologie multimediali di vario tipo, come e-reader, notebook, scanner e document camera.

r. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto per i beni culturali prevista pure un'accademia

Si punta a formare professionalità e creare prodotti multimediali. La location: l'ex mercato delle erbe

IL PROGETTO

MACERATA La Rainbow sbarca a Macerata come capofila di una rete di imprese, pubbliche e private, presentatrice di un progetto per la creazione di un contenitore capace di formare professionalità e di creare eventi e prodotti multimediali legati ai beni culturali. Nei giorni scorsi è scaduto il termine per la presentazione di progetti nell'ambito degli Iti, investimenti territoriali integrati, attivati dal Comune di Macerata partendo dai fondi europei di sviluppo regionale destinati alla rigenerazione urbana.

La pubblicazione

Il Comune ha appena pubblicato l'atto di nomina della commissione interna - un solo componente esterno, un docente dell'Ateneo dei Salento - per esaminare l'unico progetto presentato, quello appunto della Rainbow, capofila di un gruppo che vede altre aziende del territorio - Stark, GrottiniLab, PlayMarche e Marchingegno - e le quattro università delle Marche con Unimc a fare da coordinamento della parte pubblica. «Tre - rilevano i promotori del progetto appena presentato - le tematiche fondamentali del progetto e sono la predisposizione di strumenti e tecnologie digitali innovative per il



Nella foto l'ex mercato delle erbe a Macerata (repertorio)

contesto culturale e creativo, la realizzazione di contenuti che daranno vita alla prima mostra sperimentale, modello e standard per ulteriori contenuti ed infine la valorizzazione del patrimonio culturale in chiave innovativa per il potenziamento del sistema urbano. Sono previste la creazione di un'Accademia di Alta Formazione Tecno-

C'è il sostegno dei quattro atenei delle Marche con Macerata nel ruolo di coordinamento

logica e Specialistica orientata alle digital humanities, multimedia container in cui l'interazione tra studenti, giovani stardtupper, makers e imprese creative innescherà un processo di trasferimento e di applicazione diretta dei risultati al sistema urbano locale. Alla base un nuovo concetto di museo/mostra con approccio esperienziale, interattivo, integrato con le più innovative tecnologie a disposizione. Un ambiente, l'Immersive room dotato di tecnologie di realtà virtuale, di realtà aumentata, di videomapping, orografiche, di tecnologie e

software per il riconoscimento e il monitoraggio degli utenti, i cui contenuti multimediali, focalizzati nel primo prototipo sul patrimonio culturale e storico della regione Marche, saranno adattabili a diverse esigenze e modellabili su più ambiti di ricerca (cultura heritage, craft, media arts, concepiti e realizzati all'interno del Creative Lab, a testimonianza delle fasi progettuali e di produzione delle opere creative. L'ambizione: affacciarsi in modo competitivo sul mercato dell'edutainment e della cultura digitale intercettando il fabbisogno culturale e

creativo nazionale e internazionale. All'interno del museo la tecnologia per la rilevazione del comportamento dei visitatori e la loro profilazione per genere e fascia d'età consentirà di modificare e personalizzare i contenuti rispondendo alle esigenze del progetto pilota; altre camere stereoscopiche, osserveranno il percorso degli utenti nell'area della stanza immersiva, raccoglieranno dati sui preferiti e sulla capacità di muoversi all'interno dello spazio, per rendere l'esperienza più confortevole e divertente.

La ricerca

Matrice comune di ricerca e sperimentazione, la combinazione di tecnologia, creatività e contenuti. Visione strategica e innovazione dell'idea di base produrranno immediati benefici sociali ed economici per la città e i players coinvolti. Il mercato delle erbe di via Armaroli è il luogo individuato per realizzare il progetto, location polifunzionale in cui lo spazio dell'Hub diverrà luogo di incontro e di coworking anche per start up e associazioni cittadine, in risposta alle esigenze del territorio per favorire la creazione di un ecosistema innovativo unico: se indisponibile lo spazio di via Armaroli, in alternativa, si individua l'ex casa del custode dei giardini Diaz».

Luca Patrassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Master in “Europrogettista” per il rilancio dell’economia

Fondi del Pnrr, Unicam forma i professionisti
Le lezioni svolte da docenti di altissimo livello

CAMERINO A Unicam partite le iscrizioni al master di primo livello in “Europrogettista”: nuove professionalità per contribuire al rilancio economico dell’Italia, che formerà le figure necessarie per intercettare i fondi legati ai bandi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le lezioni con docenti di altissimo livello.

Monia Orazi
a pagina 18

“Europrogettista”, master di Unicam Professionisti per il rilancio dell’Italia

L’obiettivo è formare figure strategiche per intercettare tutti i fondi legati ai bandi del Pnrr

LE LEZIONI

CAMERINO Scadranno il prossimo 5 novembre le iscrizioni al nuovissimo master di primo livello in “Europrogettista”: nuove professionalità per contribuire al rilancio economico dell’Italia, che formerà le figure strategiche necessarie per intercettare tutti i fondi legati ai bandi del piano nazionale di ripresa e resilienza. Il master di primo livello in European project management ha l’obiettivo di formare una figura professionale di altro profilo, esperta sia nel settore dell’europrogettazione, fase proposta progetto, che del project management, cioè dalla gestione del progetto fino alla sua realizzazione.

I moduli

L’offerta formativa è strutturata in sette moduli che prevedono lezioni, laboratori e workshop. Le lezioni saranno svolte da docenti di altissimo livello professionale, potranno essere frequentate sia online, sia in presenza. L’iscrizione è consentita a tutti coloro che sono in possesso di laurea anche triennale. Il master è rivolto a coloro che devono ancora inserirsi nel mercato del lavoro, ma anche a chi ha già un’occupazione ed intende arricchire la propria professionalità ed ampliare le possibilità di carriera, il percorso ha durata di un anno ed attribuisce 60 crediti formativi. Si tratta di un

master unico in tutte le Marche, tra le quattro Università marchigiane si trova solo a Camerino ed è destinato a formare coloro che si dovranno occupare di bandi europei, che saranno emessi soprattutto nella fase di applicazione del Pnrr, che prevede che le risorse siano spese entro il 2026. Destinatari saranno enti locali, associazioni e privati a vari livelli. Come ha avuto modo di recente di ricordare in una visita recente a San Severino Fabio Massimo Castaldo, vicepre-



Il rettore Claudio Pettinari

sidente del Parlamento europeo l’Italia è quartultima in Europa per l’impiego dei fondi europei legati al piano di sviluppo del fondo sociale europeo per gli anni dal 2014 al 2020. Castaldo ha sottolineato il fatto che mancano nella pubblica amministrazione le professionalità fondamentali per intercettare le risorse europee, ricordando come si sia adoperato con il supporto dell’università di Camerino, per l’apertura del master in europrogettazione. Le iscrizioni si possono fa-

re online sul sito dell’Università di Camerino (guidata dal rettore Claudio Pettinari) e scade il prossimo 5 novembre. La speranza è che con questo corso si dia inizio alla formazione di tante figure che nei prossimi anni possano aiutare amministrazioni pubbliche ed altri enti pubblici e privati a predisporre progetti e possibilmente a vincere i bandi legati a tutte le missioni di azione del Pnrr.

Monia Orazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova pista ciclabile: scontro sul tracciato

L'amministrazione vuole portare delle modifiche a quella dell'Adriatico. Il Pd attacca: «Manca coraggio»

SENIGALLIA

L'opposizione attacca: «Manca programmazione, sulle ciclabili e sulla mobilità scelte senza visione, coraggio. Si cerca solo di ottenere consenso».

Nell'ambito della seduta di Giunta del 23 settembre era stata approvata la proposta di modifica del tragitto urbano della Ciclovia Turistica Nazionale Adriatica, che attraversa la città di Senigallia, partendo da Chioggia (Ve) per giungere al Gargano. «La Ciclovia Adriatica che non passa sull'Adriatico – spiega Da-

rio Romano, capogruppo Pd – al di là del tema della sosta e dei parcheggi, condivisibile e da affrontare, in questo caso manca il coraggio delle scelte. Un lungomare con la pista ciclabile, riqualficato con fondi europei, sarebbe un grande elemento aggiunto in termini di vivibilità, sicurezza, qualità della vita. Invece cosa si fa? Si aggira il problema inventando tracciati alternativi, per non scontentare nessuno. O forse per scontentare tutti».

La proposta avanza dal Comune di Senigallia prevede un nuovo percorso: «Si tratta di un nuovo percorso nel tratto compreso tra il sottopasso ubicato in prossimità di Piazzale Michelangelo ed il Centro Storico, sfruttando



La ciclabile realizzata nella zona a sud

percorsi ciclabili già esistenti lungo un asse green che collega vari parchi urbani, per poi attraversare Ponte Garibaldi, proseguire sull'attuale marciapiede di Via Portici Ercolani fino al mare e ricongiungersi con il tracciato già esistente – spiega l'assessore Riccardo Pizzi – questa soluzione è stata concepita per valorizzare la città di Senigallia,

inserendo un tratto di ciclovia all'interno del Centro Storico cittadino che permetta al fruitore di avere una visione complessiva delle bellezze artistiche e naturali della nostra città, che questa Amministrazione vuole promuovere come un unicum».

Il capogruppo Pd torna anche sul doppio senso di marcia a Ciarnin: «Oltre ad una scelta molto discutibile in termini di sicurezza, un doppio senso è molto più pericoloso di un senso unico, c'è da registrare che, in questo progetto, inserendo il doppio senso da lato monte si perderebbero circa il 40% di parcheggi, con un evidente danno per le attività commerciali della zona, salvo che questi non si recuperino in altre aree limitrofe».

L'inserimento del senso unico di marcia aveva scontentato residenti, ma anche i tanti esercenti del Ciarnin che, insieme ai clienti, si trovano costretti a percorrere molta più strada proprio a causa del senso unico.

Sicurezza del Misa, persi 550mila euro La Regione sposta le risorse sull'Esino

La Provincia blocca l'allungamento della banchina di levante, argine destro del fiume. I tempi si dilatano

FINANZIAMENTI

SENIGALLIA Persi 550mila euro già stanziati per la messa in sicurezza del fiume Misa. La Regione li ha destinati al fiume Esino. Si tratta di una quota del fondo di circa 900mila euro previsto per finanziare, in parte, il prolungamento della banchina di levante, che rappresenta l'argine destro del Misa nel tratto finale. L'intervento, progettato dalla Regione, è stato bloccato dalla Provincia, che chiede ulteriori approfondimenti.

La procedura

Il provvedimento della Provincia è stato poi impugnato al Tar dalla Regione e il Tribunale amministrativo regionale ha detto che il progetto deve essere assoggettato a valutazione di impatto ambientale, come richiesto dalla Provincia. Passerà quindi del tempo prima che la Regione possa partire con i lavori, dal momento che la procedura è lunga e complessa. «Abbiamo tolto dal Misa una parte del finanziamento per destinarlo all'Esino - conferma l'ingegnere Stefano Stefoni, dirigente regionale della Tutela



La banchina di levante

del territorio - di preciso 550mila euro. Trattandosi di fondi europei c'era l'esigenza di spenderli entro il 2022 per non rischiare di doverli restituire. Non avendo certezze su quando i lavori potranno partire a Senigallia e, avendo un intervento pronto da avviare per la messa in sicurezza dell'Esino, abbiamo deciso di utilizzare quella somma lì». Si allungano così i tempi della messa in sicurezza del Misa perché, come aveva già dichiarato il dirigente della Regione nei giorni scorsi, non basta pulire e ampliare la sezione idraulica a monte per far passare più ac-

qua, in caso di piena, se poi trova un tappo alla foce che si restringe. Il progetto della Regione, oltre all'escavo, fermo a causa di un'indagine della procura, prevede il prolungamento dell'argine destro, rappresentato dalla banchina di levante, bloccato invece dalla Provincia. Allungare la banchina di 110 metri consentirebbe di fermare le correnti e scongiurare ulteriori insabbiamenti della foce, tenendola sempre pulita e in grado di ricevere un maggior quantitativo d'acqua. Nel frattempo però nuovi fondi, per il tratto cittadino del Misa, sono stati annunciati pro-

prio ieri. «L'Amministrazione comunale, sin dal suo insediamento, si è subito attivata nei confronti della Regione Marche per sollecitare i necessari lavori di pulizia e manutenzione del fiume Misa e dei fossi del territorio - riporta una nota diramata ieri dall'ente -. Per questo, su sollecitazione del sindaco e della Giunta, è stato istituito un tavolo tecnico permanente per decidere gli interventi necessari e monitorarne la relativa esecuzione. Tale tavolo è stato istituzionalizzato e sarà premura dell'Amministrazione porre la massima attenzione sulla corretta gestione del reticolo fluviale senigalliese».

La manutenzione

La nota prosegue informando che «questo importante lavoro ha portato a un nuovo primo finanziamento per i lavori di manutenzione straordinaria del fiume nel tratto cittadino. L'importo stanziato dalla Regione è di 130mila euro per i lavori che partiranno a breve». Prosegue quindi la manutenzione del fiume mentre sono in stand by i lavori previsti nella foce, nel tratto di Misa compreso tra la ferrovia e il mare.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA